UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Facoltà di Sociologia

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO E NORMATIVA DI FACOLTÀ

Anno accademico 1990/1991
Indice

Parte I - Organizzazione degli Studi pag. 1
1. Presentazione della Facoltà pag. 3
2. Equipollenza del diploma di laurea pag. 4
3. Abilitazione all'insegnamento pag. 4
4. Ordinamento degli studi pag. 5
  4.a Accesso alla Facoltà pag. 5
  4.b Bienni ed indirizzi pag. 5
  4.c Progressione negli studi e propedeuticità pag. 8
  4.d Organizzazione didattica degli indirizzi pag. 9
5. Norme particolari pag. 12
6. Piano individuale degli studi pag. 14
7. Tesi di laurea pag. 16
8. Abbreviazioni di carriera pag. 18
9. Requisiti di merito per la concessione dell’assegno di studi pag. 19
10. Calendario accademico pag. 20

Parte II - Programmi di insegnamento pag. 21

Elenco alfabetico degli insegnamenti pag. 23
Organizzazione degli studi
1. Presentazione della Facoltà

La facoltà di Sociologia con il Corso di Laurea in Sociologia offre agli studenti la possibilità di chiarire a livello teorico e fornire gli strumenti per verificare a livello di ricerca empirica il funzionamento di una società complessa come l'attuale, sia nella sua organizzazione generale che nelle istituzioni in cui si articola (apparato produttivo, scuola, famiglia, sistema politico, ecc.)

Attraverso le discipline di carattere più generale (Sociologia, Economia, Antropologia, Storia, Diritto) e poi attraverso le discipline di argomento più specifico articolate in indirizzi, lo scopo di questo corso di studi è di mettere in grado lo studente di comprendere il funzionamento di fatto e le interrelazioni fra vari fenomeni sociali, così come di collocare la stessa esistenza individuale in un insieme di rapporti sociali concretamente determinati.
2. Equipollenza del diploma di laurea

La laurea in Sociologia è equipollente a tutti gli effetti alla laurea in Scienze politiche ed a quella in Economia e commercio.

L'equipollenza alla laurea in Economia e commercio tuttavia non dà diritto all'iscrizione nell'Albo professionale dei dottori commercialisti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1067.

Per quanto riguarda l'ammissione ai concorsi pubblici va ricordato che il Consiglio di Stato ha espresso il seguente parere:

"La laurea in sociologia, dichiarata equipollente a quella in scienze politiche ed economia e commercio dalla l. 6 dicembre 1971, n. 1076, costituisce titolo valido per l'ammissione a concorsi nei quali sia richiesta una delle due suindicato lauree, anche se il bando contenga la clausola che non sono ammessi titoli equipollenti, dovendo tale clausola essere interpretata nel senso, non già che siano da escludere i titoli purificati ex lege alle lauree che danno accesso al concorso, ma che siano da escludere solo i titoli assimilabili in base a valutazione discrezionale dell'amministrazione." (C. Stato, sez. III, 21 dicembre 1982, n. 870, Pezzani c. Min. fin., in Cons. Stato, 1985, 1, 480).

3. Abilitazione all'insegnamento

A seguito della legge 15 ottobre 1982, n. 757 che ha recato modifiche alla normativa circa l'equipollenza della laurea in sociologia con altre lauree previste dall'ordinamento universitario italiano, la laurea in sociologia consente la partecipazione agli esami di abilitazione e di concorso a cattedra nelle scuole medie per la:
- classe di concorso LXXXII
  Psicologia sociale e pubbliche relazioni

La laurea in Sociologia, inoltre, ai sensi e per effetto del combinato disposto di cui al primo comma dell'articolo unico della legge 6 dicembre 1971, n. 1076 e dell'art. 1 della legge 15 ottobre 1982, n. 757, è titolo valido di ammissione, in quanto equipollente alla laurea in Scienze politiche, alla
- classe di concorso XXV
  Discipline giuridiche ed economiche

4. Ordinamento degli studi

4.a. Accesso alla Facoltà

Lo speciale statuto assicurato dalla legge istitutiva (l. 14 agosto, 1982, n. 590) all'Università di Trento prevede che le immatricolazioni siano accolte entro il numero massimo stabilito per ciascun corso di laurea dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Per l'anno accademico 1990-1991 il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 350 il numero massimo di immatricolazioni per la Facoltà di Sociologia.

Qualora le domande di immatricolazione presentate entro il 10 ottobre 1990 superassero il predetto numero di 350, si procederà ad una selezione sulla base di criteri che verranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il numero programmato non dovesse essere raggiunto, le domande pervenute dopo il 10 ottobre 1990 saranno accolte nell'ordine della data di presentazione fino al raggiungimento del limite di 350.

Si consiglia pertanto vivamente di presentare la domanda di immatricolazione prima del 10 ottobre.

Tutte le pratiche connesse alla immatricolazione ed alla iscrizione alla Facoltà di Sociologia dovranno essere svolte presso la Segreteria studenti in Via Belenzani, 12 (tel. 0461-881111).

4.b. Bienni ed indirizzi

Il corso degli studi, della durata complessiva di quattro anni, si divide in due bienni. Gli insegnamenti del primo biennio hanno carattere generale od istituzionale; quelli del secondo biennio hanno carattere specialistico. Il biennio di specializzazione è ordinato nei seguenti indirizzi:

1. Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali
2. Sociologia dei fenomeni organizzativi e politici
3. Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro
4. Sociologia delle strutture e dei processi territoriali.

All'atto dell'iscrizione al terzo anno di corso lo studente dovrà optare per uno dei quattro indirizzi.
Per il conseguimento della laurea occorre il superamento:

a) degli esami relativi ad almeno 22 insegnamenti, di cui 17 a carattere obbligatorio o caratterizzanti di indirizzo, mentre gli altri 5, a carattere complementare, possono essere scelti da ciascuno studente nell'osservanza delle regole di cui al successivo paragrafo intitolato "Piano individuale degli studi";

b) di due prove di conoscenza di lingue straniere, di cui una deve essere la lingua inglese. La seconda lingua può essere scelta dallo studente fra quelle insegne nella Università. Nel caso in cui lo studente non eserciti il suo diritto di scelta mediante la presentazione del piano individuale degli studi, gli verrà assegnata d'ufficio, come seconda lingua straniera, la lingua francese;

c) dell'esame di laurea, che consiste nella compilazione di una dissertazione critica, o testi, avente carattere di originalità, su un tema scelto dal candidato ed approvato da un professore ufficiale e nella successiva discussione della tesi medesima (si veda al riguardo il successivo paragrafo intitolato "Tesi di laurea").

Nella valutazione dei piani di studio il Consiglio di Facoltà si adatterà alle seguenti norme.

Nel primo biennio, propedeutico, si richiede allo studente di svolgere nove insegnamenti definiti come obbligatori dall'art. 26 dello Statuto, oltre ad un complementare.

Gli insegnamenti obbligatori sono:

1. Istituzioni di Sociologia I
2. Storia del pensiero sociologico
3. Metodologia delle scienze sociali
4. Antropologia culturale
5. Psicologia generale
6. Storia delle istituzioni sociali e politiche
7. Economia politica
8. Matematica per le scienze sociali
9. Statistica

In particolare la Facoltà raccomanda vivamente di attenersi per il primo e secondo anno al seguente piano di studi:

I anno: Istituzioni di Sociologia I, Storia del pensiero sociologico, Metodologia delle scienze sociali, Storia delle istituzioni sociali e politiche e Matematica per le scienze sociali, oltre alla prova di lingua inglese

Il anno: Antropologia culturale, Psicologia generale, Economia politica e Statistica, oltre alla prova relativa alla seconda lingua straniera.

Per la preparazione alle prove di lingua gli studenti che ne avessero bisogno potranno rivolgersi al C.I.A.L. (Centro Interfacoltà per l’Apprendimento delle Lingue), presso il quale la Facoltà dispone appositi corsi di inglese, francese e tedesco.

Il secondo biennio comprende, oltre agli altri due esami definiti come obbligatori dall'art. 26 dello Statuto, e cioè:

10. Istituzioni di diritto pubblico
11. Istituzioni di Sociologia II,

Tre esami obbligatori ex art. 27 dello Statuto comuni a tutti gli indirizzi, che per l'anno 1990-1991 sono i seguenti:

1. Statistica per la ricerca sociale
2. Tecniche di ricerca sociale
3. Informatica

Valgono inoltre per il secondo biennio i requisiti fissati dai singoli indirizzi e riportati al punto 4.d.

La facoltà raccomanda vivamente di suddividere gli obbligatori del II biennio come segue:

III anno: Istituzioni di Sociologia II
        Tecniche di ricerca sociale
        Statistica per la ricerca sociale

IV anno: Istituzioni di diritto pubblico
        Informatica
4.c. Progressione negli studi e propedeuticità

La progressione negli studi è vincolata dalle seguenti regole:
1) l'iscrizione al terzo anno di corso è subordinata al superamento della prova di conoscenza della lingua inglese e al superamento di sei esami relativi a insegnamenti compresi tra gli 11 insegnamenti obbligatori di cui all'Art. 26 dello Statuto. 
Nel caso in cui la prova e gli esami predetti non siano stati superati entro il termine per l'iscrizione, lo studente potrà iscriversi al terzo anno di corso sotto condizione di superamento della prova e/o degli esami mancanti entro la sessione di esami straordinaria. Il mancato adempimento della condizione comporta l'iscrizione per l'anno accademico come fuori-corso;
2) l'iscrizione al quarto anno di corso è subordinata al superamento di 8 degli esami indicati dallo Statuto come obbligatori per tutti gli studenti e della prova di conoscenza della seconda lingua straniera scelta dallo studente fra quelle insegnate nell'Università. Si applicano le disposizioni sull'iscrizione condizionata e come fuori-corso di cui al punto precedente;
3) gli esami di Matematica per le Scienze sociali, Istituzioni di Sociologia I, Metodologia delle scienze sociali e Statistica sono propedeutici a tutti gli esami relativi a insegnamenti del terzo e del quarto anno di corso. Il mancato superamento di questi esami non costituisce tuttavia impedimento all'iscrizione al terzo anno di corso, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui al punto 1; non potranno tuttavia essere validamente sostenuti esami relativi ad insegnamenti del terzo e del quarto anno di corso prima del superamento degli esami predetti;
4) l'esame di Matematica per le scienze sociali è propedeutico a quello di Statistica;
5) l'esame di Psicologia generale è propedeutico a quelli di Psicologia dell'età evolutiva e Psicologia del lavoro, se attivati.
6) l'esame di Economia politica è propedeutico a quelli di Economia dello sviluppo, Economia del lavoro, Geografia economica, Pianificazione ed organizzazione territoriale, Sistemi economici comparati, Sociologia economica, Storia economica, se attivati.

In linea di massima e salvo casi particolari, da valutarsi da parte del Consiglio di facoltà, le norme precedenti valgono anche per tutti gli studenti, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

Per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1988/89 l'esame di Istituzioni di diritto pubblico è propedeutico a tutti gli esami giuridici attivati dalla facoltà o mutuati.
Gli studenti che intendano sostenere esami giuridici attivati dalla Facoltà o mutuati dovranno pertanto anticipare l'esame di Istituzioni di diritto pubblico quanto più possibile.
Il mancato rispetto delle predette propedeuticità comporta l'annullamento d'ufficio delle prove di esame sostenute in loro violazione.
Gli studenti iscritti come fuori corso possono sostenere esclusivamente gli esami relativi ad insegnamenti a cui in precedenza abbiano preso iscrizione con la presentazione del piano degli studi.

4.d. Organizzazione didattica degli indirizzi

Per quanto riguarda il secondo biennio, gli indirizzi hanno deliberato di attenersi alle norme appresso specificate.
Si precisa che, nell'ambito della normativa vigente, gli esami non vincolati dalle delibere dei Consigli di indirizzo possono essere scelti liberamente dallo studente tra quelli attivati nell'Università.

1) Indirizzo "Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali"
Obbligo di sostenere tre esami scelti tra le materie attivate afferenti all'indirizzo stesso:
- Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa
- Sociologia della cultura
- Teoria delle comunicazioni
- Sociologia dei processi culturali, conoscitivi e normativi
- Sociologia della famiglia
- Sociologia dell'educazione
- Psicologia dinamica
- Sociologia delle comunicazioni
- Psicologia dell'età evolutiva
- Teoria delle comunicazioni

Almeno uno di tali esami dovrà essere di materia a carattere sociologico.
Il Consiglio di indirizzo si riserva di dare un parere di congruità sulle scelte che comunque lo studente vorrà fare nella stesura del proprio piano di studio.
2) Indirizzo "Sociologia dei fenomeni organizzativi e politici":

Obbligo di sostenere tre esami scelti tra le materie attivate afferenti all’indirizzo stesso:

- Storia delle dottrine politiche
- Storia moderna
- Sociologia dell’organizzazione
- Sociologia dei fenomeni politici
- Scienza dell’amministrazione
- Sistemi sociali comparati
- Storia dell’amministrazione pubblica
- Politica economica
- Diritto amministrativo (mutuato dalla Facoltà di Economia, corso di laurea in Economia e Commercio)
- Scienza della politica.

Almeno uno di tali esami dovrà essere di materia a carattere sociologico.
Il Consiglio di indirizzo si riserva di dare un parere di congruità sulle scelte che comunque lo studente vorrà fare nella stesura del proprio piano di studio.

3) Indirizzo "Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro"

Obbligo di sostenere tre esami scelti tra le materie attivate afferenti all’indirizzo stesso:

- Sociologia del lavoro
- Sociologia delle relazioni industriali
- Sociologia economica
- Storia economica
- Diritto del lavoro (mutuato dalla Facoltà di Giurisprudenza)
- Economia e politica del lavoro (mutuato dalla Facoltà di Economia e Commercio, Corso di Laurea in Economia Politica) per Economia del Lavoro
- Psicologia del lavoro.

Almeno uno di tali esami dovrà essere di materia a carattere sociologico.
I rimanenti esami potranno essere scelti tenendo conto del seguente elenco:

- Sociologia della famiglia
- Sociologia dell’organizzazione
- Scienza dell’amministrazione.

Il Consiglio di indirizzo si riserva di dare un parere di congruità sulle scelte che comunque lo studente vorrà fare nella stesura del proprio piano di studio.

4) Indirizzo "Sociologia delle strutture e dei processi territoriali"

Obbligatori per tutti:

- Sociologia urbano-rurale
- Sociologia dello sviluppo
- Teoria e metodi della pianificazione sociale
- Pianificazione e organizzazione territoriale.

Altre tre materie a scelta tra i seguenti insegnamenti (impartiti nell’Università):

- Demografia (mutuato dalla Scuola di Statistica)
- Diritto amministrativo (mutuato dalla Facoltà di Economia e Commercio, corso di laurea in Economia politica)
- Economia dello sviluppo
- Geografia politica ed economica (mutuato dalla Scuola di Statistica) per Geografia economica
- Scienza dell’amministrazione
- Sociologia urbano-rurale (iterazione)
- Sociologia dell’organizzazione
- Sociologia dello sviluppo (iterazione)
- Storia economica
- Sistemi economici comparati (mutuato dalla Facoltà di Economia e Commercio, corso di laurea in Economia politica)
- Storia delle tradizioni popolari.

Il Consiglio di indirizzo si riserva di dare un parere di congruità sulle scelte che comunque lo studente vorrà fare nella stesura del proprio piano di studio.
5. Norme particulare sull'ordinamento degli studi per gli studenti immatricolati prima dell'A.A. 1984-1985

Fatta salva la possibilità per gli studenti di iscriversi agli indirizzi e di seguire le norme dagli atesti fissate, restano ferme, per coloro che non lo ritenessero opportuno, le regole già fissate dalla Facoltà, secondo le quali nel secondo biennio devono essere seguiti quattro insegnamenti obbligatori, da scegliersi, a due a due, all'interno dei seguenti elenchi:

A) Istituzioni di sociologia II
   - Storia del pensiero sociologico
   - Antropologia culturale

B) Tecniche di ricerca sociale
   - Statistica per la ricerca sociale
   - Informatica
   - Filosofia della scienza

Per i restanti esami lo studente potrà scegliere liberamente, rispettando però le aggregazioni predisposte dalla Facoltà in moduli d'insegnamento integrati, secondo criteri attinenti sia ai contenuti dei programmi che alle metodologie impiegate.

I moduli previsti sono i seguenti:

1. Sociologia dei fenomeni politici
   - Storia delle dottrine politiche
   - Storia moderna

2. Sociologia dei processi culturali, conoscitivi e normativi
   - Sociologia delle comunicazioni
   - Sociologia della cultura
   - Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa

3. Teoria dei sindacati e dei conflitti sociali
   - Psicologia del lavoro
   - Sistemi economici comparati

4. Diritto del lavoro
   - Sociologia economica
   - Sociologia delle relazioni industriali

5. Pianificazione ed organizzazione territoriale
   - Sociologia urbano-rurale

6. Sociologia della famiglia
   - Sociologia dell'educazione
   - Psicologia dell'età evolutiva

7. Scienza dell'amministrazione
   - Diritto amministrativo
   - Sociologia dell'organizzazione

Ne risultano, in tal modo, tre tracciati privilegiati, particolarmente consigliati dalla Facoltà, che riguardano tre aree di formazione, secondo la composizione seguente:

Area A (Comunicazione e politica): modulo 1 + modulo 2
Area B (Lavoro e relazioni industriali): modulo 3 + modulo 4
Area C (Politiche sociali): modulo 5 + modulo 6; oppure modulo 6 + modulo 7; oppure modulo 5 + modulo 7.

Si ricorda che il piano degli studi ufficiale, applicabile a quanti, immatricolati prima dell'anno accademico 1984-1985, non presentino un proprio piano degli studi è il seguente:


IV anno: Sociologia della famiglia, Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, Sociologia urbano-rurale, Sistemi sociali comparati, Sociologia economica.
6. Piano individuale degli studi

Lo studente può presentare entro il 31 dicembre di ogni anno un piano individuale degli studi, compilato su apposito modulo da ritirare e consegnare presso la Segreteria Studenti.

Con il piano degli studi ciascuno studente individua la lingua straniera e gli insegnamenti complementari rimessi alla sua scelta. Lo studente può altresì motivatamente proporre di discostarsi dal piano di studi ufficiale.

Il piano degli studi per i primi due anni di corso è soggetto all'approvazione del Consiglio di Facoltà; quello per il terzo e il quarto anno è soggetto all'approvazione del Consiglio dell'indirizzo prescelto.

Gli studenti iscritti come fuori corso non sono più ammessi a presentare un proprio piano degli studi, rimanendo vincolati a quello da ultimo presentato e approvato. Pertanto gli studenti fuori corso che intendano modificare l'ultimo piano degli studi dovranno preventivamente iscriversi come ripetenti. Le modifiche ai piani, che non potranno comunque discostarsi dalla normativa di Facoltà in materia di piano degli studi, dovranno essere approvate dal Consiglio di Facoltà o di indirizzo competente.

La Facoltà ha istituito una commissione per l'orientamento degli studenti, prevalentemente rivolta alle matricole, con la finalità di fornire, a richiesta degli studenti interessati:

a) indicazioni sugli orari, i programmi dei corsi, le iniziative culturali svolte in facoltà;

b) consulenza per la formulazione dei piani di studio, con particolare riferimento agli studenti che intendano discostarsi dal piano di studi ufficiale della Facoltà.

Tale Commissione per l'a.a. 1990-1991 sarà presieduta dal Prof. Paolo Ceri.

La Commissione svolgerà i suoi lavori dall'8 ottobre al 10 novembre tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario mattutino e pomeridiano da determinarsi e al sabato al mattino (nonché in epoca successiva con frequenza ed orari da determinarsi).

Il piano degli studi del primo biennio per gli studenti che non presentino un proprio piano individuale degli studi è così fissato:

- 1 anno:
  - Istuzioni di sociologia I
  - Matematica per le scienze sociali
  - Metodologia delle scienze sociali
  - Storia del pensiero sociologico
  - Storia delle istituzioni sociali e politiche
  - Prova di lingua inglese

- 2 anno:
  - Antropologia culturale
  - Economia politica
  - Filosofia della scienza
  - Psicologia generale
  - Statistica
  - Prova di lingua francese

Il piano di studi del II biennio per gli studenti che non presentino un proprio piano degli studi individuale verrà fissato dai Consigli di indirizzo.


Per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1989-1990 sono ammesse 2 iterazioni di insegnamenti. Non saranno ammesse per gli stessi iterazioni nella materia nella quale essi abbiano già svolto l'argomento della tesi di laurea.

Lo studente può inserire nel proprio piano di studi sino ad un massimo di 3 materie attivate presso altre Facoltà dell'Ateneo.

Il Consiglio di Facoltà ha istituito una commissione per la valutazione dei piani di studio e per le abbreviazioni di carriera degli studenti presieduta dal prof. Alberto Melucci. Tale commissione fisserà un calendario per sedute di consulenza agli studenti.

La commissione in particolare valuterà la coerenza interna dei piani di studio alternativi a quello della Facoltà, tenendo conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.
7. Tesi di Laurea

La Facoltà ha costituito una commissione di orientamento per la tesi di laurea allo scopo di aiutare gli studenti a precisare i loro interessi, indirizzarli verso un ambito tematico, assisterli nell'individuazione e nella formulazione dell'argomento della tesi di laurea, orientarli nella scelta del relatore tenendo conto delle competenze e degli interessi di ricerca dei docenti della Facoltà.


La commissione si riunisce quindicinalmente, secondo un calendario reso noto all'inizio dell'anno accademico; il ricorso ad essa non è più obbligatorio.

Il modulo di deposito del titolo della tesi, compilato in ogni sua parte e controfirmato dal relatore, deve essere consegnato alla segreteria della Presidenza di Facoltà almeno quattro mesi prima della data di discussione della tesi di laurea.

Nel caso di variazioni sostanziali all'argomento della tesi di laurea dovrà essere rinnovata l'intera procedura per il deposito del titolo.

Una volta depositato il titolo della tesi di laurea lo studente non può rivolgersi ad un relatore diverso se non dopo che il prevedente abbia comunicato per iscritto al Presidente di essere informato della rinuncia del candidato allo svolgimento della tesi.

Sono ammesse tesi svolte congiuntamente da due candidati; nell'elaborato dovranno tuttavia essere indicate con chiarezza le parti stesse da ciascun candidato. In casi eccezionali, motivati dalla complessità della ricerca, il Consiglio di Facoltà può consentire lo svolgimento di una tesi di laurea congiuntamente da tre candidati.

La discussione della tesi di laurea si svolge secondo le modalità fissate da un apposito regolamento, in visione presso la Segreteria della Presidenza.

Lo studente deve essere in regola con gli esami, nel numero prescritto, almeno 15 giorni prima della data fissata per la discussione della tesi. Il marcato rispetto di tale termine comporta l'esclusione dell'esame di laurea per la data fissata. In tal caso dovrà essere presentata, nei termini prescritti, nuova domanda di ammissione all'esame di laurea.

Lo studente deve provvedere ai seguenti adempimenti almeno 4 settimane prima della data fissata per l'esame di laurea:

a) presentazione in Segreteria Studenti della domanda di laurea in carta legale da lire 4.000, indirizzata al Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del relatore;
b) domanda in carta legale da lire 4.000, indirizzata al Rettore, per il rilascio del diploma originale di laurea, contenente l'esatto indirizzo dello studente;
c) domanda in carta legale da lire 4.000, indirizzata al Rettore, per il rilascio del diploma originale di scuola media superiore;
d) ricevuta del versamento di lire 3.000 per soprattassa esami di laurea sul c.c. 15768385 intestato all'Università degli Studi di Trento;
e) ricevuta del versamento di lire 25.000 sul c.c. 15768385, intestato all'Università degli Studi di Trento, a titolo di rimborso spesa per il rilascio del diploma originale di laurea;
f) ricevuta comprovante il versamento della tassa erariale di laurea di lire 150.000 sul c.c. 1016 intestato a: Ufficio Registro tasse - concessioni governative di Roma - Tasse scolastiche (il bollettino si trova alla posta);
g) consegna in Segreteria Studenti di n. 3 copie della tesi, di cui almeno una firmata dal relatore;
h) consegna del libretto con gli esami ultimati;
i) nulla-osta, da stendersi su apposito modulo, del relatore a sostenere l'esame di laurea, completato dalla dichiarazione della Biblioteca che lo studente è in regola con il prestito dei libri.

N. B. I versamenti di cui ai punti d) e f), non sono dovuti dagli studenti in corso beneficiari al IV anno dell'assegno di studio.

Della condizione di beneficiario dell'assegno di studio deve essere data menzione nella domanda di cui al punto a).

Attenzione

Una copia della tesi (oltre le tre consegnate in segreteria) deve essere consegnata a cura dello studente direttamente al relatore.

La rigorosa osservanza delle norme sopraindicate è condizione imprescindibile per l'ammissione all'esame di laurea alla data prescritta.

Le date degli appelli di laurea e l'elenco degli studenti ammessi all'esame di laurea sono comunicati all'Albo della Facoltà e della Segreteria Studenti.
8. Abbreviazioni di carriera

Gli studenti che si immatricolano nella Facoltà di Sociologia in possesso di laurea o trasferendosi da altra Facoltà o Università potranno fare richiesta di abbreviazione di carriera secondo le norme vigenti.

Il Consiglio di Facoltà nel valutare tali richieste si attèrerà ai seguenti criteri di massima:

a) saranno riconosciuti col voto a suo tempo conseguito gli esami, comunque sostenuti in corsi di laurea, aventi titolo uguale o strettamente affine a quelli previsti come obbligatori per tutti gli iscritti alla Facoltà dagli artt. 26 e 27 dello Statuto, oltre agli esami che possano considerarsi sostitutivi delle prove di conoscenza delle lingue straniere;

b) per gli esami sostenuti in istituzioni universitarie non equivalenti a corsi di laurea verrà effettuata una verifica dei contenuti e della durata del corso corrispondente;

c) gli studenti ai quali vengano riconosciuti almeno 3 esami saranno ammessi al secondo anno di corso;

d) gli studenti ai quali vengano riconosciuti almeno 6 esami, oltre ad un esame equivalente alla prova di lingua inglese, saranno ammessi al terzo anno di corso;

e) restano comunque vincolanti le propedeuticità previste dalle norme riportate al precedente paragrafo 4.c.

All’atto dell’iscrizione al terzo anno di corso lo studente potrà chiedere al Consiglio dell’indirizzo al quale si è iscritto una ulteriore abbreviazione di carriera relativa ad esami caratterizzanti o complementari. E’ facoltà degli indirizzi di concedere tali ulteriori abbreviazioni.

9. Requisiti di meriti per la concessione dell’assegno di studio

Per quanto riguarda i requisiti di merito per la concessione dell’assegno di studio è in corso di definizione, da parte del Senato Accademico, una normativa omogenea per tutte le Facoltà che verrà comunicata direttamente dall’Opera Universitaria.
10. Calendario accademico

Il calendario accademico per l’anno 1990-1991 è il seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Mese</th>
<th>Anno</th>
<th>Evento</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>15 ottobre</td>
<td>1990</td>
<td></td>
<td>inizio corsi I semestre</td>
</tr>
<tr>
<td>15 ottobre</td>
<td>1990</td>
<td></td>
<td>inizio corsi annuali</td>
</tr>
<tr>
<td>2</td>
<td>febbraio</td>
<td>1991</td>
<td>termine corsi I semestre</td>
</tr>
<tr>
<td>4 febbraio</td>
<td>1991</td>
<td></td>
<td>sospensione delle lezioni</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>marzo</td>
<td>1991</td>
<td>inizio corsi II semestre</td>
</tr>
<tr>
<td>25</td>
<td>maggio</td>
<td>1991</td>
<td>termine corsi annuali</td>
</tr>
<tr>
<td>15 giugno</td>
<td>1991</td>
<td></td>
<td>termine corsi II semestre</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Vacanze natalizie: 17 dicembre 1990 – 5 gennaio 1991 (compresi)


Festa del Santo Patrono: 26 giugno 1991

Tesi di Laurea

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Mese</th>
<th>Anno</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>22</td>
<td>novembre</td>
<td>1990</td>
</tr>
<tr>
<td>7</td>
<td>febbraio</td>
<td>1991</td>
</tr>
<tr>
<td>14</td>
<td>marzo</td>
<td>1991</td>
</tr>
<tr>
<td>16</td>
<td>maggio</td>
<td>1991</td>
</tr>
<tr>
<td>20</td>
<td>giugno</td>
<td>1991</td>
</tr>
<tr>
<td>19</td>
<td>settembre</td>
<td>1991</td>
</tr>
<tr>
<td>17</td>
<td>ottobre</td>
<td>1991</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Programmi di insegnamento
(in ordine alfabetico)
Elenco alfabetico degli insegnamenti che fanno capo ai singoli docenti

Facoltà di Sociologia
Anno Accademico 1990-1991

<table>
<thead>
<tr>
<th>Insegnamento</th>
<th>Docente</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Antropologia culturale</td>
<td>prof. Laura Bonin</td>
</tr>
<tr>
<td>Economia dello sviluppo</td>
<td>prof. Silvio Goglio</td>
</tr>
<tr>
<td>Economia politica **</td>
<td>prof. Silvio Goglio</td>
</tr>
<tr>
<td>Filosofia della scienza</td>
<td>prof. Giuliano Di Bernardo</td>
</tr>
<tr>
<td>Informatica *</td>
<td>prof.</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzioni di diritto pubblico</td>
<td>prof. Gregorio Arena</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzioni di Sociologia I</td>
<td>prof. Marino Livolsi</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzioni di Sociologia II</td>
<td>prof. Franco Denarchi</td>
</tr>
<tr>
<td>Matematica per le scienze sociali</td>
<td>prof. Franco Molinari</td>
</tr>
<tr>
<td>Metodologia delle scienze sociali</td>
<td>prof. Antonio de Lillo</td>
</tr>
<tr>
<td>Pianificazione ed organizzazione territoriale</td>
<td>prof. Silvia Rabossi Kneissl</td>
</tr>
<tr>
<td>Politica economica</td>
<td>prof. Bruno Dallago</td>
</tr>
<tr>
<td>Psicologia del lavoro</td>
<td>prof. Guido Sarchielli</td>
</tr>
<tr>
<td>Psicologia dell’età evolutiva</td>
<td>prof. Paolo Banissoni</td>
</tr>
<tr>
<td>Psicologia dinamica</td>
<td>prof. Donatella Cavanna</td>
</tr>
<tr>
<td>Psicologia generale</td>
<td>prof. Igino Paglisi</td>
</tr>
<tr>
<td>Scienza dell’amministrazione</td>
<td>prof. Vittorio Mortara</td>
</tr>
<tr>
<td>Scienza della politica</td>
<td>prof. Mauro Calise</td>
</tr>
<tr>
<td>Sistemi sociali comparati</td>
<td>prof. Alberto Melucci</td>
</tr>
<tr>
<td>Sociologia dei fenomeni politici</td>
<td>prof. Pierangelo Schiera</td>
</tr>
<tr>
<td>Sociologia dei processi culturali, conoscentivi e normativi</td>
<td>prof. Luigi Del Grosso Destreri</td>
</tr>
<tr>
<td>Sociologia del lavoro</td>
<td>prof. Attilio Maniero</td>
</tr>
<tr>
<td>Sociologia dell’educazione</td>
<td>prof. Antonio Schizzerotto</td>
</tr>
</tbody>
</table>
ANTROPOLOGIA CULTURALE
prof. Laura Bonin

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale.

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO
Il corso vuole fornire una informazione il più completa possibile del divenire del pensiero antropologico, tenendo conto anche delle diverse specializzazioni settoriali.
I temi delle parti monografiche sono stati scelti per far conoscere i problemi specifici di due differenti aree geografiche, ma anche due fra le più importanti metodologie di ricerca.

PROGRAMMA
Concetti generali e storia delle principali teorie antropologiche (Beals o Allan).
La ricerca storico-documentaria come base dell’analisi;
l’area polinesiana, con specifico riferimento a:
- il potere femminile,
- le divinità,
- la conoscenza dei vulcani, la conoscenza del mare (materiale fotocopiabile a disposizione presso la segreteria del dipartimento).
La ricerca sul campo come base dell’analisi:
l’area mediterranea e in particolare malattie e crisi nelle culture meridionali,
- il corpo come unità conoscitiva,
- la salute e la salvezza (Rossi e Guggino e, a scelta, Lombardi Satriani o Riviera).
Durante lo svolgimento del corso verranno usati diapositive, filmati e registrazioni. Conferenze e interventi di docenti di altre Università e di Trento verranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

BIBLIOGRAFIA


ITERAZIONE DELL’ESAME

Coloro che intendono iterare l’esame dovranno scegliere quattro testi tra quelli elencati, previa consultazione con il docente.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

prof. Silvio Goglio

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Economia
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone due obiettivi: un primo, a livello teorico, è quello di mostrare i limiti dell'economia standard nell'affrontare i problemi dello sviluppo; un secondo, a livello più empirico, è di valutare strumentazioni alternative e di considerare la loro possibilità di raccordo con la ricerca empirica.

PROGRAMMA DEL CORSO

I. a. Sviluppo economico e teoria economica.
   b. La teoria della crescita.
   c. I diversi approcci dell’"economia dello sviluppo".

II. a. Paesi a sviluppo antico e paesi a sviluppo recente.
     b. Analisi di alcuni paesi a sviluppo recente.

AVVERTENZE

Dopo un primo ciclo di lezioni introduttive il corso si svolgerà in forma seminariale, in particolare per la II parte del programma. La bibliografia verrà quindi concordata durante lo svolgimento del corso, utilizzando in parte materiale non pubblicato in corso di elaborazione.

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame sui seguenti testi:

Hirschman O., Ascesa e declino dell’economia dello sviluppo, Rosenberg e Sellier, Torino, 1983.
FILOSOFIA DELLA SCIENZA
prof. Giuliano Di Bernardo

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento.

Titolo del corso: Filosofia e logica delle scienze sociali

PROGRAMMA

La spiegazione scientifica
Conferma e accettabilità
La natura delle teorie scientifiche
Lo statuto delle scienze umane
La portata dell’indagine logica nella metodologia delle scienze umane
L’inferenza pratica e la spiegazione dell’azione
I contesti di senso
Le interpretazioni ermeneutiche della realtà
Interpretazioni ermeneutiche e azione
La fondazione del sociale

BIBLIOGRAFIA

Testi base:
oppure

Data la natura eminentemente teorico-critica del corso, solo in casi speciali, e

con valore non più che integrativo o parzialmente sostitutivo, sono prevedibili letture di opere diffuse in lingua italiana, come, ad esempio, quelle sottolineate, le quali però, vanno concordate tempestivamente con il docente.

Agazzi E., La logica simbolica, La Scuola, Brescia, 1964.
Haack S., Filosofia delle logiche, Angeli, Milano, 1983.
Kripke S., Nome e necessità, Boringhieri, Torino, 1982.
Linsky L. (a cura di), Semantica e filosofia del linguaggio, il Saggiatore, Milano, 1969.
Rorty R., La filosofia e lo specchio della natura, Milano, 1986.
Winch P., Il concetto di scienza sociale e le sue relazioni con la filosofia, Il Saggiatore, Milano, 1972.

AVVERTENZE

Il corso sarà integrato da una parte seminariale, tenuta dalla dott.ssa Francesca Castellani, in cui verranno presentate alcune nozioni filosofiche fondamentali, sulla cui base verranno poi introdotte quelle tematiche della filosofia della scienza contemporanea che riguardano più da vicino le scienze sociali. La preparazione sugli argomenti trattati nella parte seminariale potrà essere verificata con una relazione da concordare in tempo utile oppure in sede di esame.

ISTITUZIONI DI Diritto Pubblico

prof. Gregorio Arena

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Scienze Giuridiche

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si compone di due parti, entrambe a carattere monografico ma su argomenti distinti.
La prima parte riguarda infatti le funzioni e l’organizzazione della pubblica amministrazione italiana, con cenni anche ad alcune amministrazioni pubbliche straniere.
In particolare, saranno esaminate le origini storiche dell’amministrazione italiana, la sua evoluzione, i principi costituzionali in materia; i rapporti fra politica ed amministrazione; i rapporti centro-periferia ed il ruolo dei poteri locali; inoltre, sarà dedicata particolare attenzione ai problemi connessi con le funzioni e l’organizzazione della pubblica amministrazione, alla luce delle proposte di riforma più recenti.
La seconda parte, invece, prenderà in esame i problemi connessi con la realizzazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana e, in particolare, dei «diritti di libertà» (artt. 13-21 Cost.) nella società italiana di questi anni.

PROGRAMMA

- Concorsi generali e cenni alle più recenti vicende delle istituzioni italiane.
- Lo Stato-apparato:
  - i soggetti pubblici: concetti generali; gli organi costituzionali e di amministrazione attiva; gli organi aventi rilievo costituzionale; altri organi consultivi e di controllo aventi competenza generale;
- le funzioni pubbliche: concetti generali; le singole funzioni; i rimedi
amministrativi e giurisdizionali contro l’attività antigiuridica della pubblica amministrazione (giustizia ordinaria e giustizia amministrativa); il «diritto della necessità» e la separazione dei poteri;
- gli atti pubblici.

Lo Stato-comunità:
- le autonomie in generale;
- le autonomie politiche;
- le autonomie territoriali;
- le autonomie degli enti pubblici;
- le autonomie dei privati: i «diritti di libertà».

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell’esame si consigliano i seguenti testi:
Barile P., Istituzioni di Diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima ed.

Inoltre, è indispensabile la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana.
La preparazione su testi diversi da quelli indicati dovrà essere concordata con il docente.

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA I

prof. Marino Livolsi

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Il corso di Istituzioni di Sociologia I si propone, proprio per il suo carattere propedeutico, di fornire le prime conoscenze sociologiche di base, indispensabili allo studente per affrontare i temi e le problematiche più specifiche che saranno oggetto di studio nei corsi degli anni successivi. Il corso si propone altresì di avviare la conoscenza su alcuni contributi concettuali attualmente al centro del dibattito sociologico delle scienze sociali. L’analisi dei temi concettuali da un lato e le questioni più propriamente metodologiche dall’altro saranno affrontate facendo riferimento ai processi e ai fenomeni che caratterizzano la società contemporanea e quella italiana in particolare. Il corso si articolerà su alcune tematiche principali su cui verteranno le lezioni e le esercitazioni.
Quelle previste nell’anno accademico 1989-90 sono:
1. I rapporti individuo-società nella società contemporanea, con particolare riferimento ai processi di socializzazione.
2. Il senso e le modalità dell’azione sociale individuale e collettiva, come agire razionale e/o agire di scambio. Verranno inoltre considerati alcuni settori «specializzati» dell’ordine sociale come l’agire politico o l’agire di consumo.
3. Alcuni fenomeni relativi alla società italiana contemporanea come esempio particolare di società industriale avanzata.
In particolare verranno analizzati i modelli e i contenuti del cambiamento socio-culturale, le tematiche connesse alle classi e alla stratificazione sociale ed ai principali tratti della cultura.
BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame è prevista la lettura dei seguenti testi:

Inoltre lo studente dovrà presentare almeno due volumi a scelta tra i seguenti:
Crespi F., *Le vie della sociologia*, Bologna, Il Mulino, 1985, parte I e III.


N.B. Durante il corso verranno messi a punto materiali didattici a cura dei Prof. Albertelli e Livolsi.

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA II
prof. Franco Demarchi

Luogo di ricevimento degli studenti:
Ufficio del docente

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

L’approfondimento delle teorie sociologiche, in stile critico-conoscitivo, è compito del corso II di Istituzioni di Sociologia. Ciò si rende necessario sia per l’elaborazione di una modellistica generale utile alla corretta impostazione delle ricerche empiriche in campo sociale, sia per individuare i rapporti di convergenza e di divergenza fra i sistemi politico-ideologici dominanti e i livelli di avanzamento dell’interpretazione scientifica della società.


La recezione americana di quest’attività prevalentemente teoretica e storica ha avuto il merito di un adattamento della ricerca empirica sincronica alle più
solide proposte del pensiero speculativo e storico-critico europeo. Ormai nessun vero progresso della nostra scienza è possibile, senza che in qualche modo sia affrontato e risolto il problema di fondo della composizione fra esigenze della comprensione (Verstehen) e della spiegazione (Erklären), ambedue impostate su premesse metodologiche razionali. Ciò non basta a sgomberare il sospetto di apriorismi capaci di turbare la scena accettabilità dei risultati del lavoro scientifico e quindi il ricordo ad essi nell'impostazione delle politiche operative.

La discussione intorno alla più o meno possibile neutralità delle teorie scientifiche e della ricerca sociale empirica conduce a distinguere tra valori configurati in correnti ideologiche e valori che stanno a monte di queste ultime. Le grandi ideologie dell'Ottocento europeo, infatti, hanno in comune una fede nel progresso che è stata l'anima dell'impiego scientifico. La presenza stimolante del valore "progresso" nella cultura europea ha favorito la riflessione scientifica e lo sviluppo della sociologia, indipendentemente dal collaudo tecnico - operativo del loro significato.

Anzi, nella misura in cui l'epistemologia conferma l'inevitabile relatività di ogni teorizzare scientifico, sempre più si riconosce il carattere paradigmatico della teoria sociologica e la sua irriducibilità a sistema compiuto e definito. Ciò che tiene assieme i paradigmi teorici, in ultima analisi, è semplicemente l'assimomatica che li promuove in una visione ottimistica e transempirica della realtà.

BIBLIOGRAFIA


Teoria, Tendenze nuove, Ideologia, Bisogni, Riproduzione sociale, Conoscenza, Tipologia; Atteggiamento, Adattamento, Altruismo, Acquisitività, Decisione, Azione, Cultura, Comportamento, Interazione, Relazione sociale, Rete sociale, Norma, Socializzazione; Quotidianità, Appartenenza, Status, Struttura, Stratificazione, Funzione, Associazione, Legittimazione; Potere, Finanze, Tradizione, Carisma, Mobilità, Istituzione.

Testi fondamentali

Demarchi F., "La tipologia continuitistica weberiana", in Fenomenologia e società, 17, 1982.


Shils E., Centro e periferia, Morcelliana, Brescia, 1984.


Testi sussidiari


Demarchi F., "L'Università di Trento non è al confine", ibidem.


Helle H.J., "Sociologia come etica? Il problema del dovere nelle scienze sociali del nostro tempo", ibidem, II.

Signore M., "La teoria sociale tra Werphilosophie, fenomenologia ed ermeneutica", ibidem.

Bühl W.L., "Per una revisione della sociologia della conoscenza", ibidem.

Henke U., "L'opposizione al concetto weberiano di scienza nel periodo interbellico", ibidem, 1989, II.


Donati Pierpao, Tra «Gemeinschaft» e «Gesellschaft»: le reti informali nella società contemporanea, ibidem.


Opere consigliate

Ardigò A (a cura di), Per una sociologia oltre il post-moderno, Laterza, Roma, 1988.

Buckley W., Sociologia e teoria dei sistemi, Rosenberg & Sellier, Torino, 1976.


Inglehart R., La rivoluzione silenziosa, Rizzoli, Milano, 1983.

MATEMATICA PER LE SCIENZE SOCIALI
prof. Franco Molinari

Luogo di ricevimento degli studenti:
Istituto di Informatica

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO
Il corso ha lo scopo di fornire gli strumenti matematici essenziali per la comprensione delle tecniche quantitative che lo studente dovrà affrontare nel corso degli studi.

PROGRAMMA


Nozioni fondamentali di geometria analitica. La retta, il piano, lo spazio. Equazione della retta ed equazioni delle coniche nel piano: circonferenza, ellisse, parabola, iperbole.

Insiemi di punti negli spazi numerici: intorni, punti di accumulazione, insiemi aperti e chiusi, insiemi connessi e convessi. Funzioni reali di una e
più variabili. Grafici delle funzioni di una e due variabili.


Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili: teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy, teorema de l’Hospital.

Approssimazione di una funzione. La formula di Taylor e le sue conseguenze. Concavità e convessità. Massimi e minimi per le funzioni derivabili.

Cenno sulla risoluzione numerica delle equazioni in una variabile.


L’integrale indefinito. La funzione integrale. Il teorema fondamentale del calcolo integrale.

Metodi di integrazione: per decomposizione, per parti, per sostituzione.

Cenno sulle equazioni differenziali.

Integrali generalizzati.

Nozioni fondamentali sulle funzioni di due o più variabili.

BIBLIOGRAFIA

Per la teoria:

Per le esercitazioni:

AVVERTENZE

L’esame di Matematica per le Scienze Sociali è propedeutico a quello di Statistica.
METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI
prof. Antonio de Lillo

Luogo di ricevimento degli studenti:
Presidenza Facoltà di Sociologia
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA
Il corso ha per oggetto l’analisi dei metodi adottati per la spiegazione, la comprensione e l’interpretazione dei fenomeni sociali. Verranno analizzati in tale ambito i presupposti teorici su cui si fonda l’analisi sociologica, i suoi oggetti, i modelli adottati, gli strumenti formali di cui essa si serve. A tale fine verranno analizzate le principali correnti di pensiero e le più rilevanti impostazioni metodologiche che si sono manifestate nella storia della ricerca sociale.
Dopo una parte introduttiva nella quale verranno analizzate alcune questioni epistemologiche preliminari ed esaminati i fondamenti della costruzione del linguaggio scientifico, si passerà all’esposizione dei principali modelli affermatisi in sociologia: il positivismo, l’empirismo logico, lo struttural-funzionalismo. Particolare attenzione verrà rivolta all’uso della comparazione nelle scienze sociali ed alle cosiddette “sociologie qualitative”. Per la preparazione dell’esame si consiglia di utilizzare i testi proposti, che hanno il carattere di manuali introduttivi alla metodologia delle scienze sociali.

BIBLIOGRAFIA
PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

prof. S. Kneissl Rabossi

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento Teoria, Storia e Ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO

Introduzione alla disciplina della pianificazione ed organizzazione territoriale, con accentuazione dei temi di ricerca territoriale.

PROGRAMMA

Introduzione: Emergere ed evoluzione della pianificazione territoriale entro le discipline urbanistiche territoriali extraurbane. Legami ed interdipendenze con l’Urbanistica regionale, l’ingegneria del territorio e le disposizioni europee di assetto territoriale.

A) Metodiche conoscitive e strumentazione interpretativa
1) Urbanizzazione naturale: disomogeneità e condizionamenti fisici dello Spazio semiartropizzato, sensitività e gradi di reattività ambientale.
   Le analisi del bilancio ambientale. Le analisi del rischio ecologico.
   Le indagini primarie del fenomeno territoriale naturale: fisiche (cartografia, meteorologia, climatologia), storiche (iconografia e foto-documentazione), sociali (demografiche, fondate, cinematiche, tecnologiche). Principi e rappresentazioni di monitoraggio ambientale.

B) La pianificazione territoriale come intervento: l’attività di piano territoriale.
   Articolazioni e avanzamenti:
   pianificazione d’area e leggi urbanistiche regionali (provinciali)
   pianificazione paesistica e legislazione quadro nazionale
   pianificazione di settore e priorità degli interventi statai.

BIBLIOGRAFIA

a) per gli studenti frequentanti
   Dispense distribuite in concomitanza con l’evolversi del corso
   Columbo V., Le indagini primarie (La ricerca urbanistica), Giuffrè, Milano, 1982.
   Kneissl Rabossi S., La cartografia tematica per la pianificazione territoriale e la cartografia del territorio irenino (Dispense agg.to a disposizione con l’inizio del corso).

b) per gli studenti non frequentanti
   Con l’inizio dell’anno accademico sono a disposizione proposte di corsi alternativi, correlati da relativa bibliografia, destinate ad aiutare gli studenti non frequentanti.
POLITICA ECONOMICA
prof. Bruno Dallago

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Economia

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base della teoria della politica economica, esaminandone l’applicazione nel caso dell’economia italiana. Esso si articolà in due parti: una parte istituzionale, in cui verranno presentati elementi di teoria della politica economica e verrà affrontato lo studio dei diversi tipi di politica economica, e una parte monografica, in cui sarà esaminata l’esperienza italiana dal dopoguerra ad oggi.

Parte prima
1. I rapporti fra economia politica e politica economica; i concetti e le definizioni fondamentali; il significato della politica economica secondo le diverse scuole di pensiero.
2. Gli obiettivi e gli strumenti della politica economica.
3. I modelli e le politiche di breve periodo; politiche nazionali e coordinamento internazionale; l’approccio keynesiano e neoclassico alla politica economica di breve periodo.
4. Le politiche di lungo periodo: modelli e metodi di programmazione, politiche dello sviluppo e della crescita, politiche di intervento subnazionale e settoriale.

Parte seconda
1. La politica economica in Italia: fatti, modelli e interpretazioni dello sviluppo economico italiano nel secondo dopoguerra.
2. Esperienze di programmazione economica in Italia.

BIBLIOGRAFIA

Caffé F., Lezioni di politica economica, Boringhieri, Torino, Quarta edizione, 1984.
PSICOLOGIA DEL LAVORO
prof. Guido Sarchielli

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Parte generale
1. Psicologia e lavoro
   (Approcci di studio; campi di indagine e di intervento; metodologie).

2. Analisi del comportamento lavorativo
   (Interazione soggetto-lavoro; la prestazione e l'acquisizione di abilità; la prospettiva ergonomica).

3. Psicologia del lavoro organizzato
   (Socializzazione al lavoro; gruppi e organizzazione; relazioni intergruppi e neogiazione; rappresentazioni e culture organizzative; lo stress).

Parte monografica
Psicologia della disoccupazione
(Evoluzione degli studi; temi rilevanti; tipi di ricerca).

Esercitazioni
Un ciclo di esercitazioni pratiche sarà svolto su alcuni aspetti fondamentali del funzionamento di un piccolo gruppo.

BIBLIOGRAFIA
Ai fini dell'esame sono da utilizzare quattro testi nel modo seguente (i primi due sono comuni a tutti):

Il terzo e il quarto sono da scegliere all'interno dei due raggruppamenti seguenti:
b) Sarchielli G. (a cura di) I senza lavoro, Vincoli, strategie e risorse per la costruzione sociale dell'occupabilità, Il Mulino, Bologna (in stampa).
   Sperandio J.C., La psicologia in ergonomia, Il Mulino, Bologna 1983.
PROGRAMMA

Il corso si articolera in due parti: nella prima, propedeutica, verranno trattati i seguenti argomenti:

a) Storia della disciplina e del suo quadro ideologico e scientifico di riferimento.

b) Psicologia dell'età evolutiva come studio di un periodo, l'infanzia, e come psicologia dello sviluppo della personalità nell'intero arco della vita.

c) Analisi critica delle principali teorie sullo sviluppo:
   - teorie dello sviluppo cognitivo
   - teorie psicoanalitiche
   - teorie stimolo e risposta.

La seconda parte del corso sarà monografica ed avrà come oggetto: «Il periodo adolescente: sue caratteristiche e problemi».

BIBLIOGRAFIA

Per sostenere l'esame lo studente frequentante dovrà prepararsi sul programma effettivamente svolto durante il corso, i cui riferimenti bibliografici verranno indicati direttamente col procedere delle lezioni.


Inoltre è richiesto lo studio, a scelta, di uno dei seguenti volumi che riguardano alcune tematiche particolari della materia:

Baldwin, _Teorie dello sviluppo infantile_, Angeli, Milano, 1972


Coleman, _La natura dell'adolescenza_, Il Mulino, Bologna, 1983.


Imbasciati, _La donna e la bambina_, Angeli, Milano, 1990.


Eventuali programmi alternativi dovranno essere concordati col docente con almeno due mesi di anticipo.
PSICOLOGIA DINAMICA

prof. Donatella Cavanna

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO

Dopo aver fornito un quadro generale delle diverse concezioni teoriche su cui si fondano alcune tra le principali correnti di pensiero che hanno per oggetto la personalità, il corso svilupperà il modello dinamico genetico di S. Freud con particolare riguardo agli sviluppi più recenti della teoria psicoanalitica. Verranno in particolare presi in considerazione i seguenti aspetti:
- collocazione storica e culturale della psicoanalisi;
- la teoria psicoanalitica classica nei suoi diversi «punti di vista» secondo le indicazioni dello stesso Freud e degli autori successivi;
- spunti critici relativi alla metapsicologia freudiana;
- la psicologia dinamica come psicologia genetica e come particolare modalità di osservazione dei rapporti interpersonali.

PROGRAMMA

- I principi fondamentali della psicoanalisi
- Ipotesi evolutiva e funzionamento mentale
- L’apparato psichico
- Il concetto di linea evolutiva
- I meccanismi di difesa
- Concetto di Sé e non-Sé: narcisismo primario e secondario
- Relazione oggettuali (pre-ediciche, edipiche e post-ediciche)
- La teoria del conflitto
- La formazione del sintomo

- Il rapporto terapeutico. L’analizzabilità dei pazienti
- Varie forme di trattamento ad indirizzo psicoanalitico.

BIBLIOGRAFIA

L’esame deve essere preparato su quattro testi, tre scelti nell’ambito della parte istituzionale, sottogruppi A, B e C e uno all’interno dei sottogruppi D e E. Testi sostitutivi possono essere concordati con il docente almeno due mesi prima dell’esame.

Parte istituzionale

   Nagera H., I fondamenti della psicoanalisi, Boringhieri, Torino, 1972, voll. II e III.


Parte monografica

   Munari C., Recalboxto A., Psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica, Angeli, Milano, 1981.
   Rossi R., Psicoterapia ad indirizzo psicoanalitico, Eta Kompas,
PSICOLOGIA GENERALE
prof. Igino Fagioli

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Titolo del corso: I processi cognitivi

PROGRAMMA

Parte prima

Principali teorie psicologiche e loro fondamenti epistemologici.

Parte seconda

Processi di base del comportamento animale e umano: vigilanza, attenzione e coscienza. Processi cognitivi: percezione, apprendimento, memoria, abilità, intelligenza, pensiero, linguaggio, comunicazione verbale e non verbale. Emozioni e motivazioni; conflitto, frustrazione, aggressività. Teorie e tipologie della personalità.

Parte terza

All’interno del corso verrà attivato un seminario, parte integrante del corso stesso, sul tema: «Logica e psicologia: integrazioni possibili».
BIBLIOGRAFIA

L’esame deve essere preparato su tre testi, uno per ognuno dei tre gruppi sottointesi; criteri indicativi di scelta saranno forniti durante il corso; testi sostitutivi possono essere concordati con il docente.

1) **Parte storico-epistemologica**

2) **Parte istituzionale**
   Baron B., Byrne E., Kantowitz H., *Psicologia*, Piccin, Padova, 1982; capitoli da 1 a 7 compresi, 9, 10, 12, appendice B.

3) **Parte monografica**

   *Mutino, Bologna, 1983.

AVVERTENZE

E’ consigliabile scegliere la monografia dopo aver almeno letto (se non studiato) il manuale relativo alla parte istituzionale del corso.
Sciencia dell’amministrazione

prof. Vittorio Mortara

Luogo di ricevimento degli studenti:
Istituto di Informatica

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Oggetto del corso

La teoria dell’organizzazione: definizione disciplinare, storia, alcuni risultati ed una applicazione.

Programma

I) Introduzione. La scienza dell’amministrazione come scienza inesistente. Un possibile sostituto: oggetto di studio e parametri della teoria dell’organizzazione.

II) Una breve panoramica della evoluzione della teoria dell’organizzazione.

III) Alcuni risultati acquisiti: in particolare le strutture organizzative in relazione alla variabilità ambientale e dei compiti.

IV) La pubblica amministrazione italiana e le sue disfunzioni: ipotesi esplicative derivanti dalla applicazione della teoria dell’organizzazione.

Nell’ambito della programmazione dell’indirizzo saranno svolte attività didattiche seminariali integrative del corso e di collegamento con altri corsi dell’indirizzo stesso. Il quadro completo di tali attività sarà reso disponibile in apposito fascicolo e illustrato agli studenti all’inizio dell’anno accademico.

Bibliografia

I testi necessari per la preparazione dell’esame e l’ulteriore bibliografia, verranno comunicati durante le lezioni. Gli studenti che non potessero frequentare sono pregati di prendere contatto con il docente durante le ore di ricevimento.

Sciencia della politica

prof. Mauro Calise

Luogo di ricevimento degli studenti:

Orario di ricevimento degli studenti:

Programma

Il corso è suddiviso in due parti. La prima parte è dedicata ai concetti principali della Scienza della politica, per cercare di individuare la specificità dell’approccio politologico quale si è andato sviluppando nell’arco di questo secolo. Molti dei concetti che verranno trattati sono infatti comuni ad altri approcci: filosofia politica, economia politica, storia delle dottrine politiche. Evitando sterili difese di steccati disciplinari, si cercherà di chiarire come mai alcuni vecchi concetti (ed altri affatto nuovi) si sono trasformati alla luce di un metodo scientifico di studio della realtà politica.

La seconda parte è dedicata all’analisi delle principali istituzioni di governo delle democrazie atlantiche. In gran parte, tale analisi sarà basata sui concetti approfonditi nella prima parte del corso corredati dal ricorso esplicito e sistematico al corpo di ricerche empiriche che si sono andate accumulando in questi decenni.

Bibliografia

Per la prima parte

Per la seconda parte
I due libri di testo suindicati, che rappresentano materia d’esame, possono essere integrati da letture, su argomenti specifici, che verranno indicate nell’ambito delle diverse lezioni. Un utile strumento di corredo, sul piano di una ricognizione sistematica della letteratura politologica in Italia e all’estero, sono:


SISTEMI SOCIALI COMPARATI
prof. Alberto Melucci

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Il corso si concentra sulla dimensione costruttiva dell’azione sociale e analizza i processi attraverso cui gli attori producono significati, comunicano, negoziano, prendono decisioni.
I movimenti sociali contemporanei costituiscono un caso significativo di tali processi di costruzione e ad essi ci si riferisce per cogliere in particolare la dimensione autoriflessiva. I movimenti sono anche una chiave per comprendere le trasformazioni intervenute nella formazione dell’identità individuale nelle società complesse.

BIBLIOGRAFIA

Testi per la preparazione dell’esame:


Due testi scelti tra i seguenti:

SOCILOGIA DEI FENOMENI POLITICI

prof. Pierangelo Schiera

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Il corso si articolerà su due piani fra loro interdipendenti, la cui trattazione avverrà secondo modalità che saranno definite all’inizio del corso medesimo. Il primo piano riguarderà gli aspetti dottrinari del problema del potere politico, così come esso venne trattato nella prima metà del secolo, in relazione alle nuove esigenze imposte, anche sul piano teorico, dalla crescente modernizzazione, socializzazione e democratizzazione del sistema. Questa parte del corso avrà il seguente svolgimento:
- Filippo Buzzio: la tematica del demiurgo e le influenze paretiane.
- La «classe politica» nella formulazione di Gaetano Mosca e la questione della «classe dirigente» in Piero Gobetti.
- Il «capo carismatico» in Roberto Michels.
- Autorità e leadership.
- Carisma e cesarismo.
- I tre tipi di leader.
- Democrazia plebiscitaria e tirannia carismatic.
- Tendenze carismatiche nelle società contemporanee.

Il secondo piano riguarderà invece gli aspetti più strutturali dei «fenomeni politici», con particolare riferimento alla problematica dei partiti nell’ambito delle moderne società complesse. Questa parte del corso avrà il seguente svolgimento:
- Alcune questioni metodologiche.
- Gensesi e sviluppo del sistema dei partiti.
- Partiti e rappresentanza politica.
- Modelli di partito.
- Partiti e struttura sociale.
- La dinamica della partecipazione politica.
- La comunicazione politica: crisi e mutamenti.
- Il comportamento elettorale.
- Ideologia e cultura politica nella società complessa.
- Partiti e movimenti sociali.
- Frammentazione degli interessi, lobbies e policy networks.
- Società politica e società civile nella complessa morfologia della transizione post-industriale.
- Conclusioni

BIBLIOGRAFIA

I Parte
Duverger Maurice, Sociologia della politica, Milano 1987, cap. III.
Parsons Talcott, Sistema politico e struttura sociale, Milano, 1975.
Cavalli Luciano, Il capo carismatico, Bologna, 1981.

II Parte
Pasquino Gianfranco, Degenerazione dei partiti e riforme istituzionali, Bari, 1982.

Durante il corso saranno fornite ulteriori informazioni bibliografiche (soprattutto per quanto riguarda le fonti) e saranno indicate le modalità precise per sostenere l’esame finale.

Nell’ambito della programmazione dell’indirizzo saranno svolte attività didattiche seminariali integrative del corso e di collegamento con altri corsi dell’indirizzo stesso. Il quadro completo di tali attività sarà reso disponibile in apposito fascicolo e illustrato agli studenti all’inizio dell’anno accademico.
SOCILOGIA DEI PROCESSI CULTURALI,
CONOSCITIVI E NORMATIVI
prof. Luigi Del Grosso Destreri

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, storia e ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO E PROGRAMMA DEL CORSO

La prima parte consisterà in uno schema dell’evoluzione delle istituzioni che producono cultura dalla rivoluzione industriale in poi (con particolare attenzione alla nascita del romanzo borghese vista in relazione al diffondersi della letteratura «popolare»). La seconda prenderà in considerazione alcuni classici della sociologia della conoscenza (cenni su Marx, Weber e Durkheim; indi, Mannheim, Scheler e Sorokin, utilizzando pagine scelte delle loro opere che verranno indicate nelle lezioni).

La terza, monografica, sarà dedicata alla sociologia delle musiche (da una ricognizione del pensiero dei classici in argomento ad una analisi della situazione odierna e dei diversi tipi di approccio utilizzabili).

BIBLIOGRAFIA

Burke P., Cultura popolare nell’Europa moderna, Mondadori, 1980.
Watt I., Le origini del romanzo borghese (con appendice di L. Del Grosso Destreri), Bompiani, 1976. (esclusi i capp. 8, 9, 10).
Habermas J., Storia e critica dell’opinione pubblica, Laterza, 1971.
Izzo A. (a cura di), Il condizionamento sociale del pensiero, Loescher, 1970
(od altra antologia in tema come:
Morra G. (a cura di), La sociologia della conoscenza, Città Nuova, Roma, 1976.)


Numerosi altri testi verranno suggeriti nel corso delle lezioni.
Nell’ambito dell’attività didattica del corso verrà inoltre organizzato un seminario su «Politiche culturali, pubblico e teatro» che sarà tenuto dal dott. B. Sanguanini.
La bibliografia fondamentale relativa al seminario è la seguente:

AVVERTENZE:

Poiché spesso gli studenti preparano una relazione scritta (anche se non obbligatoria) al termine del corso, è consigliabile che anche i non frequentanti si mettano in contatto con il docente prima di sostenere l’esame. Parziali modifiche del programma del corso dovranno essere concordate con il docente almeno due mesi prima della data d’esame.
SOCILOGIA DEL LAVORO
prof. Attilio Masiero

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Mai come oggi è diventato così evidente e rapido il processo di trasformazione nel contenuto del lavoro, nelle professioni emergenti e nei processi tecnologici ed organizzativi sottostanti. Il corso si prefigge da una parte di ripercorrere storicamente i cambiamenti succedutisi nelle forme prevalenti del lavoro organizzato, dall’altra di approfondire il più recente dibattito sul rapporto tra ruolo dell’attore e mutamento tecnologico all’interno delle nuove forme di progettazione del lavoro.

Parte prima:
Le trasformazioni del lavoro umano organizzato.

1) Cenni sulla formazione economico-sociale capitalistica.
2) Il processo di divisione del lavoro e la sua organizzazione «scientific».
3) L’evoluzione tecnologica ed i mutamenti nella condizione lavorativa.
4) Le trasformazioni nelle figure professionali.

Parte seconda:
Innovazione tecnologica e riprogettazione del lavoro organizzato.

1) I diversi approcci al processo di «innovazione».

2) Le dimensioni implicite nel concetto di innovazione così come si è storicamente evoluto.
3) Il ruolo del sistema sociale nella progettazione del lavoro: i contributi dei diversi approcci (motivazionale, socio-tecnico, fenomenologico, culturale-cognitivo).
4) L’innovazione tecnologica come processo decisionale.

Parte terza:
La dimensione del «tempo» nell’esperienza lavorativa:

1) Di quale «tempo» si parla?
2) Politiche e strategie del tempo nell’esperienza lavorativa.
3) Il tempo ed i processi di strutturazione sociale ed organizzativa.
4) La dimensione temporale nei processi di cambiamento organizzativo.

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti che non possono o non intendono frequentare attivamente il corso, eseguendo le letture di volta in volta indicate e partecipando alle discussioni, dovranno preparare due testi scelti obbligatoriamente fra quelli introduttivi, ed altri due testi tra i restanti indicati.

1) Testi introduttivi:
   Berg I., Sociologia dell’industria. Il Mulino, Bologna.

2) Mutamento tecnologico e progettazione organizzativa:
   Masiero A. (a cura di), Sistema di fabbrica e soggettività operaia, Angeli, Milano, 1982.
3) Il tempo nell’esperienza lavorativa e nel cambiamento organizzativo:

**SOCILOGIA DELL’EDUCAZIONE**

prof. Antonio Schizzerotto

*Luogo di ricevimento degli studenti:*
  Dipartimento di Politica Sociale

*Orario di ricevimento degli studenti:*
  Informarsi presso il Dipartimento

**Titolo del corso:** *I rapporti tra le istituzioni educative ed il sistema sociale contemporaneo*

**PROGRAMMA**

1. *Origini ed evoluzione della sociologia dell’educazione come disciplina specifica*
2. *Istruzione, strutture economiche e stratificazione sociale*
   - L’istruzione e i mercati del lavoro
   - L’istruzione, la stratificazione e la mobilità socio-occupazionale
   - Le disuguaglianze sociali di fronte all’istruzione e i processi selettivi
3. *Processi educativi e processi di socializzazione*
   - L’assetto pedagogico-didattico delle istituzioni educative e le forme di trasmissione sociale della conoscenza
   - L’interazione tra l’insegnante e gli allievi e le dinamiche interne alla classe scolastica
   - Il sistema di valori e normativo trasmesso alle istituzioni educative e il processo di socializzazione ai ruoli generazionali, sessuali, lavorativi, politici.
4. *Problemi di politica scolastica e di riforma delle istituzioni educative nell’Italia contemporanea*
   - Le modificazioni e i progetti di riforma dell’istruzione d’obbligo
   - Le modificazioni e i progetti di riforma della scuola secondaria superiore e dell’università.
BIBLIOGRAFIA

Per sostenere il colloquio d’esame è richiesta, innanzitutto, la conoscenza delle problematiche generali della sociologia dell’educazione raggiungibile attraverso lo studio di uno di questi lavori:


Lo studente dovrà, poi, prepararsi su almeno due dei tre temi specifici affrontati nel corso scegliendo, per ciascun tema, due volumi tra quelli qui di seguito elencati.

Istruzione, strutture economiche e stratificazione sociale:


Processi educativi e processi di socializzazione


Problemi di politica scolastica e di riforma delle istituzioni educative

SOCILOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE
prof. Paolo Ceri

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Il corso è dedicato all’analisi delle strutture e dei processi organizzativi nelle associazioni volontarie e nelle associazioni imperative, con particolare riferimento alle associazioni economiche dell’industria e dei servizi. La disamina storico-sistematica delle principali teorie organizzative – vola a definire i paradigmi, i concetti e i criteri per l’analisi e la spiegazione dei fenomeni organizzativi – è svolta all’interno delle tre aree tematiche affrontate nel corso:

- Cultura e organizzazione: sono analizzate, in prospettiva comparata, le influenze che le culture nazionali, le culture d’impresa e le culture del lavoro esercitano sulle strutture, sulle decisioni e sui comportamenti organizzativi, a fronte dei vincoli e opportunità di tipo economico e tecnologico;
- Organizzazione e potere: vengono discussi i tipi e i modi di esercizio del potere e del controllo entro le organizzazioni, da una parte, e il potere esercitato o subito dall’organizzazione come sistema rispetto ai soggetti esterni dall’altra;
- Organizzazione e ambiente: sono messi a fuoco, in prospettiva sistemica, i rapporti di scambio e di interdipendenza tra le associazioni economiche e i loro ambienti di riferimento, al fine di esaminare le implicazioni sulla struttura organizzativa e sui criteri di azione strategica.

Nell’ambito della programmazione dell’indirizzo dei fenomeni politici e organizzativi saranno svolte attività didattiche e seminari interattivi integrativi del corso e di collegamento con altri corsi dell’indirizzo stesso. Il quadro completo delle attività sarà reso disponibile in apposito fascicolo e illustrato agli studenti all’inizio dell’anno accademico.

BIBLIOGRAFIA

Ai fini dell’esame lo studente dovrà preparare un testo di base, obbligatorio per tutti, e inoltre scegliere uno dei tre argomenti indicati, del quale porterà tutti i volumi indicati.

Testo obbligatorio per tutti:

Bonazzi G., Storia del pensiero organizzativo, Franco Angeli, Milano 1989; esclusi i capitolini, 2, 4, 6, 13 e 18.

Testi per argomento:

1. Cultura e organizzazione

2. Organizzazione e potere

3. Organizzazione e ambiente
   Perrow C., Le organizzazioni complesse, Franco Angeli, Milano 1988, 3° edizione: studiare i soli capitoli 6 e 7 (pp. 329-480).

AVVERTENZA:
Per una rigorosa definizione dei concetti di base, si consiglia di integrare le letture del programma scelto con la consultazione delle voci corrispondenti.

---

**SOCILOGIA DELLA CULTURA**

prof. Pier Giorgio Rauzi

---

**Luogo di ricevimento degli studenti:**

Dipartimento di Teoria, Storia e ricerca sociale

**Orario di ricevimento degli studenti:**

Informarsi presso il Dipartimento

---

**PROGRAMMA**

**Parte generale**

Nell'anno accademico 1990/91 il corso sarà dedicato al tema: *La secolarizzazione come elemento caratterizzante la produzione di cultura e come prodotto della cultura della società contemporanea*

1. Prodromi della secolarizzazione: la tradizione ebraico-cristiana
2. Successione storica dei paradigmi di riferimento
3. Dall'economia all'autonomia dell'etica
4. Le radici sociali delle categorie di spazio, di tempo, di fine, di causalità
5. Il disincanto del mondo diventato adulto
6. Razionalità autodistruttiva
7. Alienazione e anomia
8. Demoneologizzazione delle tradizioni religiose e situazione pluralistica
9. Moltiplicazione delle strutture di plausibilità
10. La religione tra retorica pubblica e virtù privata.
11. La secolarizzazione dei concetti di sviluppo, progresso, rivoluzione.
12. Legittimazione del potere e secolarizzazione.

**Parte monografica**

La secolarizzazione nel cinema contemporaneo: la morte, ruoli e figure simboliche della religione di chiesa; studi di avanzamento del fenomeno nelle varie culture.
relazioni e seminari autostituti o con la partecipazione di esperti esterni.

Per gli studenti non frequentanti: l’esame si svolgerà su almeno tre testi tra quelli indicati al punto A) e su uno tra quelli indicati al punto B).

L’etica economica delle religioni universali.
Fornari F., Psicoanalisi della situazione atomica, Rizzoli, Milano, 1970.

Morin E., L’uomo e la morte, Newton Compton, Milano, 1980.

1. Dalla morte addomesticata alla morte selvaggia
2. Il sistema simbolico di riferimento
3. L’azione rituale e gli attori
4. La solitudine del morente
5. Strutture, istituzioni e professionalità degli addetti
6. La rimozione della morte dal contesto urbano
7. La morte a 24 fotogrammi.
8. Lo scambio simbolico e la morte.
9. La spettacolarizzazione della morte.
10. I mezzi di comunicazione sociale e la morte.
11. L’organizzazione sociale della morte.
12. La riflessione teologica della morte
13. Crisi sociale dei ruoli nella religione di chiesa
14. La differenza sessuale e il suo riflesso nella crisi dei ruoli nella religione di chiesa
15. Le figure simboliche al di là del monopolio culturale della religione di chiesa.
16. Studi di avanzamento in culture differenziate.

Questa parte sarà accompagnata dall’analisi dei seguenti film:

Il diavolo probabilmente
Oprah
Sugar Baby
L’amour à mort
Luci d’inverno
La messa è finita
Cercasi Gesù
Je vous salue Marie
L’ultima tentazione di Cristo
Yeelen (Luce)
Nozze in Galilea
Crimini e misfatti

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti frequentanti il corso: ad essi verranno dati gli opportuni riferimenti bibliografici ad integrazione e supporto delle lezioni. Verranno inoltre proposte durante il corso lezioni sulle quali potranno essere organizzate
SOCILOGIA DELLA FAMIGLIA
prof.ssa Chiara Saraceno

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

La famiglia è uno spazio sociale complesso, che individua una molteplicità di esperienze e relazioni tra individui ed anche tra ambiti e istituzioni sociali. La sua analisi richiede perciò approcci diversificati e articolati, sia in termini metodologici che di tematiche affrontate. Nel corso verranno privilegiati due tagli, o prospettive, analitici: quello storico e quello della diversità - dei modelli e significati di famiglia così come dei componenti della famiglia. Si presterà perciò attenzione alla differenziazione dei vincoli e dei modelli familiari nel tempo storico e nel corso della vita, all’esistenza di diversi modelli ed esperienze di famiglia in una società data ed al loro rapporto da un lato con le forme della stratificazione sociale, il mercato del lavoro e le politiche sociali, dall’altro con la diversità dei soggetti che appunto costituiscono una famiglia.

In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

1. I diversi approcci allo studio della famiglia (antropologico ed etnologico, storico, economico, sociologico psicologico)

2. Chi vive con chi: famiglia come unità di convivenza:
   - strutture familiari nel passato europeo;
   - industrializzazione e trasformazioni della famiglia;
   - strutture familiari nella società contemporanea.
3. **Il matrimonio e la coppia:**
   - forme di regolazione del matrimonio;
   - modelli di matrimonio e rapporti uomo/donna;
   - convivenze non matrimoniali;
   - divorzio;
   - sessualità e matrimonio.

4. **Rapporti e posizioni generazionali:**
   - trasformazioni storiche delle posizioni e rapporti generazionali;
   - il contesto demografico attuale: declino della fecondità, allungamento della vita;
   - il contesto sociale contemporaneo dei rapporti tra le generazioni.

5. **Famiglia, lavoro, economia:**
   - la famiglia come unità della stratificazione sociale;
   - divisione del lavoro entro la famiglia e mercato del lavoro;
   - il lavoro familiare.

6. **Famiglia e parentela:**
   - trasformazioni storiche dei legami di parentela;
   - reti parentali nella società contemporanea.

7. **L’intervento dello stato sulle famiglie:**
   - regolamentazione giuridica e definizioni dei rapporti familiari;
   - la famiglia come oggetto e come interlocutore delle politiche sociali.

In tutto il corso si farà riferimento il più possibile a dati di ricerca ed anche a dati demografici e statistici, in particolare per quanto riguarda l’Italia.

**BIBLIOGRAFIA**

Ai fini dell’esame, gli studenti dovranno preparare un testo, obbligatorio per tutti, più un altro testo, o gruppo di testi, su un argomento scelto tra quelli di seguito indicati.

**Testo obbligatorio per tutti**


Testi per argomento (lo studente dovrà prepararne almeno uno all’interno dell’argomento prescelto):

1) **La famiglia nella storia**


Rosenberg C. (a cura di), *La famiglia nella storia*, Einaudi, Torino


Di utile lettura sono anche i volumi sulla *Vita Privata* curati da Ariès e Duby e pubblicati in Italia da Laterza, in particolare gli ultimi due (rispettivamente su Ottocento e Novecento).

2) **La famiglia in prospettiva comparativa**


3) **La divisione del lavoro e l’economia della famiglia**


4) **Posizioni nella famiglia, posizioni nella società**


5) Corsi di vita familiari ed individuali

6) La famiglia, lo stato, le politiche familiari
Parte monografica di *Inchiiesta*, n. 64, 1984 dedicata a "Famiglia e politiche sociali".
Parte monografica di *Inchiiesta*, n. 66, 1984, dedicata a "La complessa società dei servizi".
Parte monografica di *Inchiiesta*, n. 66, 1984, dedicata a "La complessa società dei servizi".

Gli studenti frequentanti riceveranno una lista di letture da eseguire settimanalmente, in modo da partecipare attivamente alle lezioni.

Gli studenti non frequentanti che intendono sostenere l'esame di sociologia della famiglia sono invitati a chiedere un colloquio con la professoressa Saraceno al fine di essere aiutati ad organizzare il proprio studio e a scegliere tra i percorsi e i temi proposti.

Parallelamente al corso, vi sarà un seminario tenuto dalla dott.ssa Franca Olivetti Manoukian sul tema del lavoro e della ricerca nel settore dei servizi sociali.
Accanto agli studenti, saranno invitati a partecipare anche alcuni operatori dei servizi e ciò costituirà una buona opportunità di verifica dei problemi e delle metodologie di lavoro in questo settore per i laureandi in sociologia. La frequenza a tale seminario, ed il lavoro che esso richiederà, è sostitutiva della preparazione della parte monografica dell'esame. In questo caso gli studenti dovranno preparare soltanto il testo obbligatorio.
Tale seminario rientra per altro nelle iniziative dell'indirizzo di "Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali", cui afferisce il corso di sociologia della famiglia, rivolto a fornire strumenti teorici e metodologici più direttamente legati a profili professionali precisi. Esso permetterà inoltre frequente, frequentato anche da studenti che non intendono sostenere l'esame di sociologia della famiglia.
Il periodo di svolgimento del seminario sarà comunicato all'inizio del corso. Gli studenti interessati possono richiederne il programma alla prof.ssa Saraceno o alla dott.ssa Bianchi.
SOCILOGIA DELLE COMUNICAZIONI
prof. Giampaolo Fabris

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Storia, Teoria e Ricerca Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Quest’anno il corso sarà dedicato monograficamente alla pubblicità, sia pure intesa in senso lato comprendendo cioè nella trattazione sia la comunicazione persuasoria che non ha fini di lucro sia la propaganda e la comunicazione politica. L’attenzione monografica alla pubblicità ha molte giustificazioni anche per un corso istituzionale di Sociologia delle comunicazioni. Perché il “genere” pubblicità che taglia trasversalmente i diversi media rappresenta spesso la parte preponderante del contenuto di tali media; e ormai da tempo sappiamo che la pubblicità non veicola soltanto delle proposte commerciali ma anche valori, ideologia, linguaggi, modelli di riferimento. Eppure, paradossalmente, sui contenuti e meccanismi di questo genere sui generis che omologa tanta parte di media assai diversi lo stato della ricerca sociologica è appena agli inizi. Perché inoltre la pubblicità sta sempre più dimostrandosi la più importante se non l’unica fonte di finanziamento di molti media esercitando così una forma di influenza e di condizionamento largamente inesplorata. Perché ancora la pubblicità è divenuta, soprattutto recentemente, fucina di innovazioni nei linguaggi, nelle modalità di comunicazione, nell’invenzione di nuovi modi.

Conseguentemente una larga parte del corso verterà l’analisi dei rapporti tra pubblicità e società in diversi contesti: dalle relazioni che intercorrono tra sistema di media e pubblicità, al ruolo che questa riveste come agenzia di socializzazione per i valori e gli stili di vita, all’induzione al consumo. Una particolare attenzione verrà rivolta alle relazioni che intercorrono tra cambiamento sociale e pubblicità.

Il fenomeno pubblicitario verrà analizzato nelle sue diverse componenti...
PROGRAMMA

Il corso intende offrire alcuni strumenti basilari per l’interpretazione, in chiave sociologica, del presente assetto e delle tendenze in atto nei sistemi di relazioni sindacali, con particolare riferimento al contesto dell’Europa occidentale e, in ispecie, al caso dell’Italia. Le due sezioni finali delle lezioni, di impronta monografica, sono dedicate allo studio della dicotomia, entro le centrali sindacali, tra tendenze accentratrici e pressioni in senso opposto: una tematica «organizzativa» strettamente collegata con quella di carattere «politico».

Parte prima

Introduzione allo studio sociologico del sindacato
1. Teorie delle relazioni industriali: una rassegna critica.
2. Conflitto industriale e mutamento sociale: elementi di lettura.

Parte seconda

Le dimensioni dell’azione sindacale
1. Il sindacato come «movimento».
2. Il sindacato come soggetto contrattuale.
3. Il sindacato come atore politico.
4. Il sindacato come organizzazione.

Parte terza

Le organizzazioni sindacali tra dinamiche centripete e centrifughe: verso uno schema interpretativo generale
1. I termini del problema.
2. Cenni di comparazione internazionale.
4. Scambio politico, neo-corporativismo e centralizzazione.
5. Frammenti ipotetici di un possibile modello.
6. Centralismo e democrazia.

Parte quarta

Le organizzazioni sindacali tra dinamiche centripete e centrifughe: il caso italiano dalla fine degli anni Settanta alla vigilia dell’unità europea.
2. La svolta dell’Eur.
3. La riforma di Montesilvano.
4. La resistibile ascesa della metodologia concertativa.
5. La restaurazione della metodologia «bilaterale».
6. Verso una deregulation delle relazioni sindacali?

BIBLIOGRAFIA

La preparazione dell’esame si articola in due parti, entrambe indispensabili e contrassegnate rispettivamente da caratteristiche istituzionali e monografiche.

Prima parte dell’esame

È comune a tutti (frequentanti e non) e dovrà essere preparata scegliendo uno dei seguenti testi o gruppi di testi:
Seconda parte dell’esame

Potrà essere preparata scegliendo un testo tra quelli qui di seguito elencati, oppure concordando con il docente (almeno tre mesi prima dell’esame) un testo alternativo.


Baglioni G. (a cura di), Stato, politica economica e relazioni industriali in Europa, F. Angeli, Milano, 1989.


---

SOCILOGIA DELLO SVILUPPO

Prof. Franco Demarchi

Luogo di ricevimento degli studenti: Ufficio del docente

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Gli studi sullo sviluppo abbondano in questi ultimi anni di riproposizioni e nuove ipotesi. La fiducia illuministica di una coincidenza del progresso con lo sviluppo risulta intrisa di apriorismi che le conoscenze contemporanee mettono in crisi. Tutta la periodizzazione corrente della storia e le sue giustificazioni di tipo idealistico e materialistico sono oggetto di revisione critica.

Benché ancor fondamentale l’opera di J.B. Bury, The Idea of Progress (1920, tr. it. 1964) dev’essere corretta e completata da più recenti studi, come quelli di Eisenstadt, Nisbet, Edelstein, Riggs. Oggi occorre registrare con distacco l’euforia e la successiva delusione della politica internazionale degli “aiuti allo sviluppo” e alla cooperazione. L’insuccesso delle strategie in corso dal dopoguerra ad oggi costringono ad interrogarsi su tutta una serie di scelte che venivano presentate come obbligate. La modernizzazione, o con essa tutte le trasformazioni oggettive e soggettive che questo termine evoca: urbanizzazione, alfabetizzazione, diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, espansione della ricerca scientifica e uso sempre più ampio di tecnologie sofisticate, ampia e pluralistica partecipazione politica, ingenerano oggi perplessità mentre nuove prospettive si aprono. Invece la modernità nei comportamenti soggettivi emergeva via via che il particolarismo, l’asciutta e la diffusività venivano sostituiti dall’universalismo, dall’acquisizione e dalla specificità. In questo senso, verranno riesaminati gli autori classici nel campo del mutamento sociale, sottolineando in particolare i presupposti di natura culturale, sociale e religiosa che orientano le funzioni economiche dei vari popoli e ne condizionano i ritmi e le opzioni del progresso.

La veduta d’insieme del nostro tema risulta soprattutto dalle celebri opere di L. Mumford, The City in History (1961, tr. it. 1981) e di A.J. Toynbee,
Mankind and Mother Earth (1976, tr. it. 1987), le cui tesi saranno criticamente discusse in base ai contributi segnalati in bibliografia.
Nella seconda parte del corso si evidenzierà come proprio gli specifici e differenziati sistemi di valore, radicali in particolari contesti storici e culturali, siano per un verso i responsabili dei fallimenti di gran parte dei tentativi di modernizzazione e dell'altro possano essere, in alcuni casi, gli elementi necessari ed includibili da cui partire per innescare processi di innovazione che, se non vogliono rischiare crisi involutive, debbono trovare adeguato radicamento in valori tradizionali specifici ed incisivi. A questo punto si apre una discussione di portata mondiale: è possibile uno sviluppo senza progresso e viceversa un progresso senza sviluppo?

BIBLIOGRAFIA

- Alimentazione,
- Bibbia,
- Città,
- Futuro,
- Imprenditorialità,
- Innovazione,
- Mezzogiorno,
- Modernizzazione,
- Mutamento,
- Povertà,
- Sottosviluppo,
- Storia,
- Tecnica,
- Tempo,
- Terzo Mondo.

Testi fondamentali

Testi sussidiari
Hettne B., Le teorie dello sviluppo e il Terzo Mondo, Asal, Roma, 1986.
Bienkowski W., Teoria dello sviluppo sociale, Etas Kompass, Milano, 1969.

Demarchi F. (a cura di), Interessi e valori in conflitto nell’Asia equatoriale, EMI, Bologna, 1980.
SOCILOGIA ECONOMICA
prof. Marino Regini

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Titolo del corso: Le forme di regolazione sociale e istituzionale dell’economia.

OGGETTO DEL CORSO

Nelle economie occidentali contemporanee, la principale istituzione che regola le attività economiche è il mercato. Ma accanto ad essa, altre istituzioni sociali hanno mantenuto una rilevanza spesso misconosciuta (e il caso della comunità e delle reti di relazioni sociali basate sulla fiducia) o hanno acquisito via via un’importanza che oggi è nuovamente messa in discussione (è il caso dello stato e delle organizzazioni degli interessi). Oltre che a livello macro, fattori sociali e istituzionali operano poi anche a livello micro, nel consentire od ostacolare i mutamenti nei modi di organizzazione della produzione e del lavoro. Queste forme di regolazione dell’economia diverse dal mercato e questi fattori sociali e istituzionali del mutamento economico sono l’oggetto del corso.

PROGRAMMA:

1. Le istituzioni sociali di fronte al mercato: stato, comunità, organizzazioni degli interessi.
2. Lo stato come istituzione economica e sociale: ascesa e declino del welfare state keynesiano.
3. Le organizzazioni degli interessi e i rapporti di scambio: ascesa e declino della concertazione sociale.
4. La rottura del modello di regolazione macro-economica e l’importanza degli aspetti micro: fattori sociali e istituzionali dei mutamenti nella produzione e nel lavoro.

BIBLIOGRAFIA

Per ciascuno dei quattro temi del programma, gli studenti possono scegliere un testo fra quelli elencati (preferibilmente il primo), per un totale di quattro testi.

1. Un testo a scelta fra:

2. Un testo a scelta fra:

3. Un testo a scelta fra:

4. Un testo a scelta fra:
SOCILOGIA URBANO-RURALE
prof. Renzo Guberti

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

Parte prima

Introduzione alla disciplina

1. Lo sviluppo storico della sociologia urbano-rurale
a) Le origini della sociologia urbano-rurale.
Lo sviluppo dei filoni storici principali: la crisi delle due discipline e gli orientamenti più recenti. La spazialità dei fenomeni sociali come oggetto analiticamente caratterizzante una sociologia territoriale o dell'insediamento.

Parte seconda

I modelli insediativi e di mobilità

1. La strumentazione tecnica ed operativa
L'uso delle tecniche multivariate nell'analisi territoriale.
2. I modelli e le teorie. L'analisi della struttura socio-spaiziale

a) Prospettive teoriche dell'analisi territoriale in sociologia: dalla scuola ecologica di Chicago alle teorie dell'eco-sistema; gli apporti della Teoria Generale dei Sistemi e degli studi sui confini.
b) La strumentazione empirica dell'analisi socio-territoriale:
1) i modelli classici dell'analisi della città e dell'area metropolitana; gli apporti della geografia umana e dell'economia territoriale; l'impiego delle isolinee; i modelli gravitazionali, la teoria delle località centrali;
2) i modelli fattoriali dell'analisi delle aree sociali urbane e dei sistemi urbani.
Analisi comparativa dei risultati di ricerche di ecologia fattoriale urbana. Analisi delle tipologie urbane e di profili urbani in base ad analisi fattoriali dei sistemi urbani. Cenni ad altri modelli di analisi multivariata. La differenziazione residenziale e la formazione degli slums; teorie empiriche; riferimenti al problema dei centri storici in Europa;
3) i modelli di densità demografica urbana e teorie esplicative. I correlati sociologici, di patologia sociale, della densità demografica tramite analisi di regressione multipla e modelli causali.

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti frequentanti il corso: per ogni argomento trattato verranno dati gli opportuni riferimenti bibliografici, ad integrazione e supporto delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolgerà su testi distinti per le due parti del corso. A meno di particolari esigenze, da verificare col docente, testi d'esame saranno:


e inoltre a scelta una delle seguenti combinazioni:
a) Demarchi F., Società e spazio, Università degli Studi di Trento, Trento, 1974; dispense o testo.
Stroppa C. (a cura di), Sociologia rurale, Hoepli, Milano, 1969.

Per la seconda parte a scelta uno dei seguenti testi:

Ad eventuale integrazione o parziale sostituzione (da concordare col docente) dei testi sopra indicati si consigliano i seguenti lavori:

**Parte prima**

a) *Opere a carattere generale*

b) *Opere sulle aree sociali urbane*

c) *Opere sul problema della casa*

d) *Opere sul problema delle aree montane*

e) *Opere sul problema etnico-confinario*

**Parte seconda**

STATISTICA

prof. Vincenzo Cacici

Luogo di ricevimento degli studenti:
Instituto di Statistica

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Oggetto del corso è la descrizione dei più importanti strumenti approntati dalla metodologia statistica per lo studio, su base quantitativa, dei fenomeni sociali.

PROGRAMMA

1. Concetti generali.

2. Calcolo delle probabilità.

Il campione casuale. Le distribuzioni campionarie di \( \bar{x} \) ed \( S^2 \). La stima dei parametri e gli stimatori. Proprietà degli stimatori: correttezza, efficienza e consistenza. Stima dell’intervallo. Ipotesi statistiche. Errori di Prima e di Seconda specie. Alcuni particolari test: \( z, t, F, \) chi-quadrato.

4. Le relazioni statistiche.

BIBLIOGRAFIA


Altri testi:

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere date durante le lezioni.
STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

prof. Hans Schadee

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PREMESSA

Il corso ha i seguenti scopi:
1. di fornire agli studenti gli strumenti per valutare criticamente alcuni dei metodi più usati nelle analisi di dati nelle scienze sociali;
2. permettere agli studenti l’impostazione di una analisi dati riguardante ricerche nell’ambito delle scienze sociali e
3. di eseguire l’analisi impostata in tale modo, usando i programmi disponibili.
Per raggiungere tali scopi sono previste lezioni ed esercitazioni pratiche con personal computer; le conoscenze necessarie per l’uso del personal verranno fornite nel corso.

PROGRAMMA

I Introduzione
Presentazione dei dati e lettura di tabelle.
Tipi di dati e livello di misurazione.

II Modelli lineari semplici
Metodi esplorativi e statistiche descrittive.
Relazioni lineari.
Varianza e covarianza.
Regresione lineare con una variabile indipendente.
Regresione lineare multipla:
- stime di coefficienti di regressione, OLS, ML

- scegliere variabili indipendenti (F test, stepwise)
- regressione robusta (least median square)
- analisi dei residui e «influence»
- relazioni non-lineari e trasformazione di variabili
- variabili «dummy»
- analisi di varianza nel modello di regressione lineare
- problemi di interpretazione

Applicazioni
Dati non-normali:
- variabili dipendenti limitati, logit (1), tobit
- censoring
- analisi di durate

III Modelli lineari strutturali
Formulazione di modelli causali ricorsivi.
Rappresentazione diagrammatica di modelli causali.
Formulazione di modelli con variabili non-osservate.
Metodi di stime:
- matrici varianze-covarianze e dati non normali
- metodi: ML, WLS, ULS, GLS.
Analisi convalida fattoriale.
Analisi fattoriale esplorativa:
- terminologia e concetti speciali
- geometria
- metodi di rotazione
- interpretazione dei risultati.
Modelli lineari strutturali.
Strategie per lo sviluppo e miglioramento di modelli.
Analisi ripetute.
Modelli per dati longitudinali.

IV Dati categoriali
Indipendenza e interazione.
Il modello log-lineare:
- ipotesi
- stime e interpretazione dei parametri
- costruire modelli
- modelli speciali per tabelle di transizione
- estensioni (modelli di associazione).
Modelli logit (2) 
Scale unidimensionali:  
- scale per giudizi (Thurstone).  
- scale cumulative (Guttman, Mokken)  
- scale di Rasch  
- 'unfolding' (Coombs, Mudfold)  
Classi latenti.

BIBLIOGRAFIA

Per l'introduzione:  

Per i modelli lineari semplici e seguenti:  

Per i modelli lineari strutturali:  

Per i modelli log-lineari:  

Per le classi latenti:  

Per le scale unidimensionali:  


Per alcuni argomenti trattati nel corso sono disponibili delle dispense a cura del docente.

Esercitazioni con il calcolatore

Fanno parte integrale del corso le esercitazioni al calcolatore. Saranno messi a disposizione degli studenti programmi e dati che permetteranno di eseguire le analisi discusse nelle lezioni. Inoltre verrà data una lista di articoli che contengono dati che possono essere utilizzati per formulare un modello lineare strutturale. Esiste la possibilità di sostenere parte dell'esame su una ri-analisi di uno di questi articoli. Gli studenti che vogliono usufruire di questa possibilità devono mettersi d'accordo sull'articolo con il docente prima dell'esame.

AVVERTENZE

Si consiglia di sostenere prima l'esame di Statistica e l'esame di Matematica per le scienze sociali. Inoltre si consiglia di seguire il corso di Informatica.
STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO
prof. Enzo Rutigliano

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Titolo del corso: Introduzione ai classici della sociologia

OGGETTO DEL CORSO

Il corso di Storia del Pensiero Sociologico ha lo scopo di fornire una conoscenza dei classici della sociologia, dei loro sistemi sociologici, in modo da dare agli studenti dei primi anni una visione generale e una conoscenza di base di sapere sociologico che consenta loro di affrontare, negli anni successivi, le sociologie particolari, le tendenze di scuola, le problematiche contemporanee con sufficiente senso dell’orientamento.

La scelta degli autori è fatta tenendo presente la “frequenza” con cui questi e la loro problematica entreranno successivamente nelle sociologie particolari e nelle metodologie di queste.

PROGRAMMA

1. Filosofia e sociologia.
2. Il pensiero positivo contro il pensiero negativo.
3. La nascita della sociologia. Spencer e Comte. La società come organismo sociale.
4. La sociologia del conflitto. Karl Marx.
5. La sociologia funzionalista. Emile Durkheim e la irreducibilità del fatto sociale.
6. Vilfredo Pareto e la società come sistema.

8. La sinews struttural-funzionalista di Talcott Parsons.

Durante l’anno, accanto al corso saranno tenuti due seminari dalla dottoressa Francesca Castellani e dal dottor Attilio Baldan.

BIBLIOGRAFIA

Per il superamento dell’esame lo studente dovrà conoscere un manuale tra quelli indicati al punto a), il testo indicato al punto b), i testi d’autori trattati nel corso e contenuti nell’antologia a cura di A. Izzo come al punto c). Inoltre 2 opere a scelta tra quelle indicate al punto c).


c) Izzo A. (a cura), Storia del pensiero sociologico (antologia di testi in tre volumi), Il Mulino, Bologna, 1974/77.

Passi scelti: Vol. I parte II pagg. 117-159
Vol. I parte III pagg. 275-339
Vol. II parte II pagg. 107-197
Vol. II parte III pagg. 203-262
Vol. III parte II pagg. 9-70
Vol. III parte III pagg. 163-234

d) Marx K., Testi sociologici (a cura di P. Poggi), Il Mulino, Bologna.


STORIA DELLA SCIENZA
Prof. Renato G. Mazzolini

1. Parte generale
Lineamenti di storia delle scienze dal 1500 al 1900.
La parte generale del corso fornisce una ricostruzione delle principali linee di sviluppo delle scienze fisico-matematiche e bio-mediche dalla prima età moderna fino alla fine del XIX secolo.

2. Corso monografico
Le origini dell'antropologia fisica (1500-1820).
L'antropologia fisica con le sue classificazioni razziali è una disciplina relativamente recente che si è costituita come tale soltanto a fine Settecento e nei primi decenni dell'Ottocento. Si tratta di una disciplina che ha avuto sconvolgenti conseguenze politico-sociali e la cui consistenza scientifica è stato spesso messa in dubbio. Il corso cerca di individuare i primi tentativi di classificazione naturalistica dell'uomo (da quelle basate sul colore della pelle a quelle fondate sulla morfologia del cranio) e l'origine del concetto di razza nel contesto della letteratura scientifica del tempo e nel più ampio quadro della colonizzazione extraeuropea e dello schiavismo.

BIBLIOGRAFIA
Per il superamento dell'esame si richiede la conoscenza dei seguenti testi:

1) Parte generale:

2) Classici (un testo fra i seguenti)
Descartes R., L'uomo, Boringhieri, Torino, 1960 (Di questo testo lo studente potrà portare anche altra edizione italiana o l'edizione originale francese).

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
prof. Pierangelo Schiera

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Il corso intende proporre una ricostruzione per sommi capi dell’evoluzione del pensiero politico occidentale moderno, a partire dalle sue origini medioevali fino ad oggi.

L’attenzione sarà quest’anno concentrata sui principali casi di manifestazione dell’esigenza di modernità nella storia europea. Tale esigenza interessa essenzialmente sotto il profilo politico e trova il suo culmine nel periodo che segna il passaggio dal medioevo all’età moderna. Saranno considerati gli autori politici che più hanno dato rilievo a questa tematica, a partire dalla Scuola cristiana e dai grandi giuristi, fino a Machiavelli, Guicciardini e monsignor della Casa, per arrivare ai grandi moderni del XVII e XVIII secolo (Hobbes, Locke, Montesquieu e Rousseau) e ai critici ottocenteschi della modernità, da Marx a Nietzsche a Weber.

Il programma del corso prevede la frequentazione delle lezioni e degli eventuali seminari, lo studio di almeno due opere fra quelle indicate in bibliografia e la preparazione di una esercitazione scritta nel corso dell’anno.

BIBLIOGRAFIA
Kantorowicz E.H., I due corpi del Re. L’idea di regalità nella teologia politica
STORIA DELLE ISTITUZIONI SOCIALI E POLITICHE

prof. Cesare Mozzarelli

Luglio di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Oggetto del corso sono i modi di organizzazione del potere in Europa tra età moderna e contemporanea. Essi verranno esaminati ripercorrendo la tradizione storiorigrafica fino alle più recenti interpretazioni con particolare attenzione ad alcuni nodi, quali la specificità dell’antico regime, il senso della Rivoluzione francese, le caratteristiche dello stato otto-novecentesco, i problemi connessi al superamento di quest’ultima forma di potere.

BIBLIOGRAFIA

Parte generale


Inoltre un volume a scelta tra:

Un volume a scelta tra:
A.A.V.V., Governo della casa, governo della città, fascicolo n. 4 (1985) della rivista ‘Cheiron’.

Un volume a scelta tra:

**AVVERTENZE**

I sei volumi (tre comuni e tre a scelta uno per coppia) sono da studiare per la preparazione dell'esame tutti in tutte le loro parti. Coloro che hanno iscritto Storia delle istituzioni sociali e politiche nel loro piano di studi in anni precedenti il 1988-89 possono portare a scelta il programma d'esame sopra esposto o quello dell'anno in cui avrebbero già potuto sostenere l'esame.

**STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI**

*prof. Laura Bonin*

**Luogo di ricevimento degli studenti:**
Dipartimento di Teoria, Storia e Ricerca Sociale

**Orario di ricevimento degli studenti:**
Informarsi presso il Dipartimento

**OGGETTO DEL CORSO**

Il corso intende fornire una conoscenza delle tematiche fondamentali della storia del folklore in una prima parte, e approfondire la realtà del folklore trentino nella parte monografica. Il corso in particolare intende individuare gli elementi conoscitivi comuni tra le ricchissime ma isolate tradizioni trentine e tentare di avanzare le premesse per precisare una comune identità folklorica.

**PROGRAMMA**

La prima parte del corso riguarderà la storia del folklore con particolare attenzione alle teorie e alla metodologia specifica. La seconda parte del corso riguarderà invece la realtà trentina. Su questo argomento gli studenti potranno trovare nella segreteria del dipartimento le dispense preparate dalla dott.ssa Renzetti.

**BIBLIOGRAFIA**

La prima parte del corso è obbligatoria. Gli studenti che intendessero invece approfondire realtà diverse da quella trentina o italiana presentate nella seconda apre del corso, dovranno scegliere insieme alla docente un nuovo programma, che in ogni caso verrà presentato sotto forma di tesi scritta. Coloro che intendono iterare l'esame dovranno scegliere quattro testi tra quelli elencati, previa consultazione con il docente.


Potranno altresì essere concordati con il docente approfondimenti su temi monografici particolari con bibliografia specifica.

STORIA ECONOMICA

prof. Gauro Coppola

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Economia

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

Il corso intende trattare il problema della transizione da una struttura economico-sociale di antico regime ad un’economia industriale. Esso si articolerà nei seguenti punti:

1. **Questioni di teoria e di metodo**
   1.1. I problemi dell’analisi dello sviluppo economico
   1.2. L’approccio storico-economico ai problemi dello sviluppo
   1.3. Le fonti della ricerca storico-economico e l’appporto delle altre discipline sociali.

2. **L’economia in una società di antico regime**
   2.1. La demografia
   2.2. La struttura sociale
   2.3. L’organizzazione
   2.4. L’attività manifatturiera nelle campagne
   2.5. Le manifatture ed il commercio nell’ambito cittadino
   2.6. I trasporti e il commercio internazionale
   2.7. Finanza e credito
   2.8. Le condizioni sociali: alimentazione, pauperismo, assistenza

3. **Il processo di industrializzazione nei vari ambienti europei**
   3.1. La demografia
   3.2. La struttura sociale
   3.3. La rivoluzione agricola
   3.4. La rivoluzione industriale
   3.5. I trasporti e la rivoluzione commerciale
3.6. Finanza e credito
3.7. La questione sociale
3.8. La via inglese all’industrializzazione
3.9. La via francese all’industrializzazione
3.10. La via tedesca all’industrializzazione

4. Ritardi e resistenze: il caso italiano
4.1. Le condizioni di partenza: l’area padana, l’area mezzadrile e il mezzogiorno
4.2. L’equilibrio agricolo-mercantile
4.3. Il dualismo economico
4.4. Gli aspetti politici e sociali

BIBLIOGRAFIA

Per il punto 1., si consiglia a scelta la lettura di uno dei seguenti testi:
Kuh W., Problemi e metodi di storia economica, Cisalpino, Milano, 1972.

Per il punto 2., è richiesta la conoscenza di uno dei seguenti testi:

Per il punto 3., è richiesta la conoscenza di uno dei seguenti testi:

Per il punto 4., è richiesta la conoscenza di uno dei seguenti testi:
Castronovo V., L’industria italiana dall’Ottocento ad oggi, Milano, Mondadori, 1990.

STORIA MODERNA
prof. Giuseppe Olmi

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Teoria, Storia e ricerca sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

1. Metodologia

Lettura di un’opera propedeutica o di riflessione storistica, a scelta dello studente.

A titolo puramente esemplificativo si indica:
Brunner O., Per una nuova storia costituzionale e sociale, a cura di P. Schiera, Vita e pensiero, Milano, 1970.
Le Golf J. (a cura di), La nuova storia, Mondadori, Milano, 1980.

2. Corso Monografico

Costanti e trasformazioni nella storia moderna europea.

Gillespie C.C., Scienza e potere in Francia alla fine dell’ancien régime, Il Mulino, Bologna, 1983.
Thomas K., La religione e il declino della magia, Mondadori, Milano, 1985.

**AVVERTENZE**

Questo elenco di opere ha solo un valore indicativo. Gli studenti possono scegliere letture più vicine ai loro interessi, purché nell’ambito della materia, previo accordo con il docente almeno due mesi prima della data d’esame. Si raccomanda inoltre agli studenti di sostenere preliminarmente l’esame di Storia delle istituzioni sociali e politiche.
TECNICHE DI RICERCA SOCIALE

prof. Giorgio Chiari

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale
Oraio di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

PROGRAMMA

1. Definizione e tipi fondamentali di ricerca.
2. Le fasi di una ricerca sociologica.
4. Struttura delle informazioni e disegno della ricerca: campionamento e disegno degli esperimenti.
8. Analisi qualitativa.

Il corso sarà rivolto essenzialmente a fornire gli strumenti concettuali e metodologici di base necessari per una corretta impostazione delle ricerche sociologiche e dell'elaborazione, analisi ed interpretazione dei dati che da esse provengono.

Nel corso del lavoro verranno presentati attraverso esercitazioni concrete e illustrazioni di procedimenti di calcolo di base, i modelli di analisi quantitativa a più variabili - per quanto possibile semplici ed aggiornati - disponibili per il ricercatore sociale.

Durante lo svolgimento dell'intero corso sarà possibile utilizzare la struttura di elaborazione automatizzata dei dati dell'Università.

È prevista, infine, una struttura didattica centrata sui gruppi di lavoro che potranno approfondire tematiche specifiche e tenderanno, periodicamente e alla fine del corso, un rapporto finale di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

Durante lo svolgimento del corso verranno distribuite le fotocopie di alcuni articoli indispensabili alla comprensione dell'argomento trattato e le dispense del corso.

Per la preparazione dell’esame, si consiglia la lettura dei seguenti testi:


Altri manuali di utile consultazione sono i seguenti:

TEORIA E TECNICA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

prof. Renato Porro

Luogo di ricevimento degli studenti:
Dipartimento di Politica Sociale

Orario di ricevimento degli studenti:
Informarsi presso il Dipartimento

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di porre in evidenza i modelli, le tecniche e gli strumenti metodologici che caratterizzano nel presente la communication research. Questa esplorazione di carattere metodologico consentirà di considerare le principali teorie e i modelli interpretativi che attualmente caratterizzano l’approccio sociologico alle comunicazioni di massa.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si realizzerà intorno ai seguenti elementi caratterizzanti.

1) I mezzi di comunicazione di massa nell’analisi mediologica con particolare riferimento alla definizione del concetto di pubblico fruitore e di effetti dei media.

b) Gli strumenti di analisi della «communication research»: limiti e prospettive dell’analisi del contenuto e dell’approccio semiologico. Da un modello di tipo monomediali ad uno di natura multimediale.

c) Le funzioni, i significati e il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nella acquisizione di una personalità adulta e di definizione di una immagine della realtà sociale.

BIBLIOGRAFIA


